IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 270 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 30 Settembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dazio sul grano

Il Congresso socialista di Firenze ha deliberato di promuovere un'agitazione a favore della abolizione del dazio sul grano.

Sebbene, dopo il comunicato dell'*Agenzia Stefani* che il Governo non intende di consentire alcuna riduzione del dazio sul grano, che, improvvida per l'agricoltura nazionale e dannosa per la finanza, non eserciterebbe alcuna azione sul prezzo del grano, l'agitazione, se attecchirà, sia destinata a rimanere negativa negli effetti; non sarà male tuttavia rilevare subito che la proposta di una riduzione si poteva ventilare e discutere, quando difettavano ancora le notizie sicure sulla produzione granifera all'estero: oggi la situazione è mutata radicalmente, essendo accertato che la produzione estera è così copiosa da sopperire largamente a tutte le richieste degli Stati esportatori.

Anche la produzione italiana, se non è stata ottima dovunque e rimane inferiore a quella del 1906 e del 1907, che furono annate eccezionalmente prospere, è tuttavia superiore ancora alla media dell'ultimo decennio, che si aggirò intorno ai cinquanta milioni di ettolitri.

Mancava, adunque, ogni ragione di uno sgravio, che, lo ripetiamo, senza recare sollievo sensibile al consumatore, sottrarrebbe al bilancio ed all'agricoltura italiana qualche diecina di milioni per darli alla speculazione, della quale il partito socialista, con l'agitazione che minaccia, diventerebbe utile favoreggiatore.

Ne vale l'esempio del 1898, che gli apostoli della riduzione del dazio invocano a suo sostegno.

Anzitutto la scarsità della produzione e stata allora generale e non limitata ad alcune regioni granifere; ciò che non si verifica presentemente, imperocchè la produzione è buona all'estero e non è rimasta al disotto della media in Italia.

Nè, del resto, i provvedimenti del 1898, per i quali il dazio fu ridotto dapprima a L. 5 e fu sospeso di poi interamente, dal maggio al giugno, se furono politicamente opportuni, non esercitarono però alcuna azione efficace sul prezzo del grano, e, per conseguenza, sul prezzo del pane, che rimasero invariati. Quei provvedimenti fecero incassare alla speculazione i parecchi milioni, che lo Stato rinunziava.

Ecco tutto.

I socialisti per amore di popolarità malsana, dimenticano che il dazio fu istituito non a scopi fiscali, ma unicamente a difesa della produzione nazionale, che la iperproduzione straniera schiacciava.

Se con i fini dell'economia si conciliarono, lungo la via, quelli della finanza, tanto meglio.

I socialisti, ritornando al punto di partenza, dimenticano che abolire il dazio sul grano significa ricondurre l'agricoltura a quella depressione dalla quale accenna, appena da pochi anni, ad uscire, e l'agricoltura depressa significa, con il rinvilimento dei suoi prodotti, diminuzione di salari e diminuzione di lavoro; cioè, in altri termini, peggioramento delle condizioni economiche dei lavoratori della terra ed aumento della disoccupazione.

Questo e non altro — lo sappiano i lavoratori — sarebbe il risultato pratico del provvedimento che i socialisti reclamano, nell'interesse, dicono essi, del proletariato.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 29. — L'ambasciatore di Francia, Cambon, si è recato a visitare il Sottosegretario di Stato per gli esteri e l'ha pregato di trasmettere all'Imperatore le condoglianze del Presidente della Repubblica e del Governo francese per la catastrofe della ferrovia metropolitana di Berlino.

Cina e Giappone.

(S) **Londra**, 29. — Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph*:

Si annuncia che il Governo del Giappone, non giudicando necessario di conservare i forti contingenti giapponesi nel nord della Cina, ha deciso di richiamare il grosso delle sue truppe e di non lasciare che dei piccoli distaccamenti a Pekino, a Tien-Tsin e a Shan-hai-kuan.

In Persia.

(S) **Londra**, 29. — I giornali hanno da Tabris: Il bombardamento al quale la città è stata sottoposta per tre giorni non ha avuto alcun risultato. Esso ha provato la debolezza e la incapacità delle truppe incaricate della repressione e composte di uomini appartenenti a tribù non civili e non esercitate.

I due partiti hanno chiesto la mediazione del Console di Russia.

La città manca interamente di pane, perchè un eroina di Xin el Daulah impedisce di portarne dal di fuori.

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

Il Convegno di Desio.

Desio, 29. — Il Ministro Isvolsky, alzatosi di buon'ora, in sullo 9, ha fatto un giro nel parco ove è stato poco dopo raggiunto dall'ambasciatore Muravieff.

Essi ebbero occasione di esprimere il loro compiacimento per l'accoglienza ricevuta per lo splendore della residenza.

Il Ministro Tittoni, rimasto nel suo gabinetto, alle ore 10 circa ha raggiunto il Ministro Isvolsky per l'annunziata conferenza.

Mentre i due Ministri erano riuniti nel gabinetto dell'on. Tittoni, le signore Tittoni e Isvolski si sono recate a fare una gita in automobile a Monza.

Alle 11,45 i due Ministri, sospesero la loro conferenza alla quale non aveva assistito altri, per recarsi al Municipio.

I due Ministri e l'ambasciatore Muravieff attraversarono il paese, salutati rispettosamente dalla folla ed entrarono alla sede del Municipio, mentre la banda intonava l'Inno russo.

Il sindaco presentò al ministro Isvolski gli assessori e i consiglieri municipali, ai quali Isvolski rivolse loro alcune parole in italiano, dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta in Italia, tanto più lieto in quanto che è convinto che la sua venuta servirà a cementare gli ottimi rapporti tra le due nazioni (Applausi).

Alle 12.15 i due Ministri e l'Ambasciatore, usciti dal Municipio, mentre la banda intuonava la Marcia reale, hanno fatto ritorno alla Villa, dove, alle 12.30, fu servita la colazione, alla quale parteciparono i due Ministri, le loro signore, l'ambasciatore Muravieff, il figlio, la figlia dell'on. Tittoni, Giannino Antona Traversi, il marchese Carignani, il segretario dell'ambasciatore Muravieff ed il sindaco di Desio.

Durante la colazione due bande musicali eseguirono nel parco uno scelto programma.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Desio 29, ore 16.35. — Dopo la colazione, ai giornalisti venne comunicata la dichiarazione concordata (vedi in appresso).

I giornalisti furono poi ricevuti nel salone *Empire* a pian terreno della villa.

Dopo la presentazione ad Isvolski fatta dal collega Poggio, l'Isvolski, esprimendosi in italiano riaffermò la compiacenza di trovarsi in Italia, ricordando che vi fu già due volte, trattenendovisi lungamente, come addetto all'Ambasciata durante il Regno di Vittorio Emanuele II, poi come Ministro presso la S. Sede.

Si manifestò grato dell'accoglienza ricevuta ora in Italia sotto gli auspici dell'on. Tittoni, col quale divide gli intendimenti per instaurare sempre più intimi rapporti tra i due paesi, e per raggiungere tale intento confida nel favore della stampa.

L'on. Tittoni aggiunse che erasi affrettato questa mattina a mostrare all'ospite come i giornali italiani abbiano concordemente tenuto un linguaggio deferente e simpatico per il convegno, il che conferma essere nell'animo di tutti il desiderio che si restringano sempre più i rapporti fra le due nazioni.

Giordana, a nome dei colleghi, manifestò la gratitudine della stampa per la simpatia onde è fatto segno il nostro paese, lieto di apprendere che l'odierno convegno serve a rafforzare l'amicizia dei popoli, a tutto beneficio di quella causa della pace, per la quale il giornalismo italiano concordemente si adopera.

Tittoni, ricordando la frase del Ministro americano Root, e cioè che la pace fra gli Stati Uniti e il Giappone fu conservata malgrado la stampa, è lieto di constatare che in Italia la pace si manterrà anche per il valido concorso della stampa.

Poscia Isvolski s'intrattenne cortesemente coi singoli giornalisti.

Interpellato circa l'eventualità di una visita dello Czar in Italia, disse che ciò avverrà l'anno prossimo, come portato naturale delle cose.

Ad altri disse di non aver motivo per dubitare del mantenimento della pace: ogni recente incidente che minacciasse la pace, sarà soddisfacentemente risolto dalla diplomazia.

La conversazione, cui partecipò Muravieff, si protrasse per un quarto d'ora.

I giornalisti si ritirarono dopo aver stretto la mano al Ministro e all'Ambasciatore.

Seguì una *garden-party* alla quale intervennero anche l'ex ambasciatore a Pietroburgo, il Ministro di Baviera a Roma, e parecchie signore.

Le due bande del paese eseguirono dei concerti suonando replicatamente l'inno russo.

(S) **Desio**, 29 — Fra le autorità e le notabilità intervenute alla *garden party* si notano il Sindaco e gli assessori di Desio, il Sindaco di Milano, on. sen. Ponti, con gli assessori Della Porta, Gabba e Pressi, gli on. sen. Greppi, Colombo e Mangili, gli on. dep. Bizzozzero, Morando, Crespi, Baslini, Campi, Sormani, Arnaboldi, Gavazzi, Suardi ed Emilio Maraini, il gen. Mazzoldi, il console russo a Milano.

Alle 16.30 venne servito nella grande terrazza prospiciente al parco un sontuoso *buffet*.

Alle 17 gli invitati cominciano a lasciare la villa.

La *garden party* è riuscita brillantissima pel numero e l'eleganza degli invitati e la cortesia degli ospiti.

Il tempo è splendido.

I Ministri sono partiti alle 19.08 per Torino.

(S) **Desio**, 29. Alle 19.8 sono partiti per Torino i Ministri Tittoni e Isvolsky, la signora Isvolsky, l'Ambasciatore Muravieff, il suo Segretario e il marchese Carignani.

La signora Tittoni era alla stazione a salutare la signora Isvolsky.

La banda musicale intonò prima l'inno russo e poi quello italiano, tra gli applausi dei convenuti, tra i quali erano il Sindaco, gli assessori e le autorità.

Alla signora Isvolsky fu offerto uno splendido mazzo di fiori.

(S) **Torino**, 29. Questa sera, alle 23,25, sono arrivati, col diretto di Milano, i Ministri Tittoni ed Isvolsky, con la signora Isvolsky, l'Ambasciatore Muravieff ed il marchese Carignani.

Ricevuti alla stazione dal Prefetto e da altre autorità, i due Ministri, la signora Isvolsky, l'Ambasciatore ed il marchese Carignani sono discesi dal treno e, dopo fatte le presentazioni, sono usciti dalla stazione, sono saliti in tre *coupés* e si sono diretti all'Hotel d'Europe ove pernotteranno.

Domattina alle 10.40 i Ministri Tittoni e Isvolski partiranno per Racconigi, dove saranno ricevuti da S. M. il Re.

Alle 18.40 faranno ritorno a Torino.

Il comunicato ufficiale.

(S) **Desio**, 29. — La visita, che il signor Isvolsky ha fatto a Desio all'on. Tittoni e che era stata preceduta da un amichevole scambio d'idee, ha avuto un carattere di cordialità che dai rapporti personali tra i due Ministri si è esteso alle relazioni politiche dei due paesi, da essi rappresentati.

Questo convegno è venuto a confermare quanto, circa la questione orientale, la nuova situazione dell'Impero ottomano e circa le altre maggiori questioni all'ordine del giorno, era risultato dagli altri recenti convegni dei signor Isvolsky e del sig. Tittoni con altri uomini di Stato.

Dai colloqui, che hanno avuto luogo tra i due Ministri, le relazioni tra l'Italia e la Russia escono più intime che non fossero da gran tempo, poichè ne è risultata una perfetta identità di vedute sugli interessi speciali dei due Paesi, che si sono chiariti in perfetta armonia tra loro e con gli intendimenti più favorevoli alla pace.

Con questi intenti di pace, i due Stati potranno esercitare una concorde influenza sullo svolgimento della situazione internazionale.

Parlamenti esteri.

DANIMARCA.

(S) **Copenaghen**, 29. — Nel bilancio preventivo del 1909 le entrate ammontano a 94,054,239 corone e le spese a 101,322,268 corone.

ARGENTINA.

(S) **Buenos-Ayres**, 29 — Il Senato ha approvato all'unanimità il trattato d'arbitrato fra l'Argentina e il Brasile.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 29. La Scupcina è stata convocata per il 14 ottobre in sessione ordinaria.

BULGARIA E PORTA

Per le ferrovie orientali.

(S) **Sofia**, 29. — Mintchevitch, Agente diplomatico bulgaro a Londra, in seguito ad una intervista accordata ad un giornalista inglese, è stato richiamato telegraficamente a Sofia.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Circa la questione delle Ferrovie Orientali, la Porta è decisa di insistere nel proposito che i negoziati avvengano fra i due Governi, opponendosi a che i negoziati si svolgano tra la Bulgaria e la Compagnia, che è soltanto affittuaria della ferrovia.

Il Comitato dei giovani turchi desidera che i due incidenti colla Bulgaria siano risolti amichevolmente, ma dichiara che il prestigio della Turchia ed il trattato di Berlino non debbono essere lesi.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps* ha da Sofia: I circoli governativi bulgari dichiarano che è esatta la notizia della *Gazzetta di Colonia* che il Principe di Bulgaria ha ordinato la restituzione di quella parte delle ferrovie orientali che si trova nel territorio bulgaro-rumeliota.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 29 — Il *Daily Telegraph* termina così un articolo sulla situazione balcanica:

Il Principe Ferdinando farà bene a ricordarsi che nel 1885 le parti erano contrarie e che l'Inghilterra era sola, alla Conferenza di Costantinopoli, a proteggere la Bulgaria nelle discussioni. Essa riuscì nel suo compito e oggi intende proteggere la Turchia liberale nello stesso modo.

La *Morning Post* dice che la misura recentemente presa dal Governo bulgaro è di natura tale da alienargli le simpatie con le quali era stato accolto durante un certo numero di anni il progresso del Principato.

L'attitudine bulgara relativamente alla ferrovia e anche nella questione dell'Agente bulgaro a Costantinopoli non può essere considerata che come provocatrice.

Si vede che il Principe Ferdinando vuol divenire un Sovrano indipendente ed il suo popolo una nazione indipendente. Questo desiderio è nei due casi più intelligibile che intelligente.

Attorno alla crisi vinicola.

Ieri fu ricordato che nel novembre del 1893 il Ministro delle finanze del tempo, senatore Gagliardo, presentava un disegno di legge per agevolare l'estrazione del glucosio dall'uva: disegno che le vicende parlamentari, travolsero insieme al gabinetto, che lo aveva studiato, senza che i successivi Ministri pensassero più a riprenderlo.

Integriamo oggi il richiamo riproducendo la disposizione precisa del progetto Gagliardo ed un brano della relazione che lo accompagnava.

Essa era concepita nei seguenti termini:

« La tassa di fabbricazione del glucosio estratto dalle uve è stabilita come segue:

Per ogni quintale di glucosio liquido . . . L. 8

Per ogni quintale di glucosio solido di prima classe . . . » 40

Per ogni quintale di glucosio solido di seconda classe . . . » 10

Vale a dire, che la tassa di fabbricazione del glucosio estratto dall'uva godeva un abbuono rispettivamente di L. 17, 10 e 20, in confronto al regime tributario normale del glucosio: abbuono *necessario e sufficiente* per incoraggiare l'industria della estrazione del glucosio dai mosti d'uva.

Il provvedimento era giustificato nella relazione con le seguenti considerazioni, che bene si attagliano ancora all'ora presente.

Col disegno di legge, si introducono nel regime tributario del glucosio disposizioni del tutto nuove, le quali non possono che influire in modo benefico sulle condizioni dell'industria enologica in generale.

E' noto che da tempo è reclamato nell'Italia superiore il concorso del Governo per agevolare lo zuccheraggio dei mosti: e sono noti altresì i motivi d'ordine tecnico-finanziario, per i quali non potè essere concessa la riduzione di tassa sugli zuccheri, invocata per tale scopo da quei produttori di vino.

Questa importante questione dello zuccheraggio troverebbe una soluzione soddisfacente quando si potesse fornire una materia atta a correggere i mosti, abbondantemente e a modico prezzo.

A questo scopo tendono le proposte che si fanno riguardo all'applicazione di una tassa ridotta a favore del glucosio tratto dalle uve.

Dai mosti d'uva si possono ottenere due distinte qualità di glucosio: l'una liquida, che potrebbe servire agli usi attuali del glucosio adulterato: l'altra solida, e molto più pura, che sarebbe la materia adatta per la correzione dei mosti.

La tassa di fabbricazione che si propone per il prodotto liquido è di lire 8 il quintale.

Il prodotto solido viene diviso nelle stesse classi stabilite per quello di fecola. La tassa per il glucosio solido di prima classe è proposta nella misura di lire 40, ritenuta sufficiente ad impedire ch'esso entri in miscela con lo zucchero raffinato: quella per il glucosio di seconda classe, che servirebbe di materia prima per l'industria dei vini, viene invece stabilita nella misura di 10 lire soltanto.

I vantaggi di queste proposte sono evidenti.

Gli industriali che adoperavano il glucosio liquido di fecola adulterato, troveranno indirettamente nel glucosio d'uva, tassato a sole lire otto il quintale, un temperamento al danno derivante dall'abolizione dell'abbuono della tassa (concesso dalla legge del 1887): dalla tassa ridotta stabilita per il glucosio solido d'uva di seconda classe « trarranno beneficio ad un tempo e i *viticultori del mezzogiorno*, i quali troveranno nell'incremento dell'industria del glucosio di uva un più largo sfogo, specialmente nei tempi di pletora, alle esuberanti vendemmie, e *quelli del settentrione*, i quali potranno avere a prezzi convenienti una eccellente materia prima per l'operazione di zuccheraggio dei mosti. »

Se ciò era vero nel 1893, quando la produzione del vino oscillava intorno ai 35 milioni di ettolitri e l'esportazione toccava i 3 milioni, dovrebbe esserlo tanto più oggi, quando la produzione è aumentata di quasi il 70 per cento e l'esportazione ha fatto, invece, cammino inverso ed è discesa al disotto del milione di ettolitri.

Non aggiungiamo altro.

NEL MAROCCO

PER IL RICONOSCIMENTO DI MULAY AFID

Le intenzioni di Mulay Afid.

(S) **Londra**, 29. Si ha da Tangeri: Corre la voce, che però merita conferma, che Mulay Afid ha ricevuto un esemplare della Nota franco-spagnuola e che fa osservazioni agli articoli relativi alla guerra santa ed alle indennità da darsi alla Francia, per le spese incontrate nell'occupazione di Casablanca.

Una nuova Nota franco-spagnuola.

(S) **Parigi**, 29. — I Governi di Francia e di Spagna stanno redigendo una Nota comune, che verrà sottoposta alle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras e che sarebbe destinata ad esser rimessa ad Afid dal decano del Corpo diplomatico di Tangeri.

Questa Nota conterrebbe le garanzie chieste ad Afid, perchè sia riconosciuto Sultano del Marocco.

Queste garanzie sono quelle su cui si è stabilito l'accordo tra le Potenze, in seguito all'esame della prima Nota franco-spagnuola.

Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha avuto questa sera un colloquio coll'Ambasciatore spagnuolo, marchese Del Muny, al quale ha rimesso il progetto, che sarà sottoposto al Governo spagnuolo.

Questo progetto non ha sollevato alcuna obiezione da parte del marchese Del Muny, il quale lo ha subito inviato al Ministro degli Esteri, Allende Salazar.

L'INCIDENTE DI CASABLANCA.

(S) **Parigi**, 29. Il *Temps* ha da Tangeri: L'incidente dei disertori francesi appassiona molto l'opinione pubblica ciò che dà origine a particolari fantastici sul fatto.

Nei circoli ufficiali interessati non si nutre a questo riguardo alcuna preoccupazione, ritenendosi che l'incidente sarà risolto in modo amichevole.

Corre voce che l'affare sarà sottoposto al tribunale dell'Aja.

Conferenza Pichon-Lancken.

(S) **Parigi**, 29. — L'*Echo de Paris* fornisce intorno al colloquio del ministro Pichon con l'Incaricato d'affari tedesco i seguenti particolari:

Pichon ha fatto comprendere al diplomatico tedesco come importava che fossero esattamente determinate il fatto materiale e specialmente la questione di sapere da quale parte siano venute le ingiurie e le violenze.

Benchè l'Incaricato d'affari tedesco in seguito ai rapporti e ai dispacci che gli erano stati trasmessi da Berlino abbia in termini estremamente cortesi presentate delle obbiezioni relative al telegramma del generale d'Amade, ha dichiarato di non fare alcuna riserva circa l'inchiesta ufficiale ordinata sull'incidente. Ha aggiunto che avrebbe subito avvertito il suo Governo dell'ordine dato a D'Amade di inviare a Parigi un rapporto telegrafico circostanziato.

Pichon si è dichiarato anche desideroso che il rappresentante della Germania lasciasse a questo incidente il suo carattere locale per risolverlo il più rapidamente possibile, ma non ha nascosto al barone di Lancken la sua meraviglia nel vedere il Console tedesco incoraggiare i soldati della legione straniera a disertare.

La prova è data da ciò che oltre i tre legionari di nazionalità tedesca, uno svizzero, un polacco russo ed un austriaco, i quali non possono certamente pretendere alla nazionalità tedesca, sono disertati.

Il barone de Lancken, ha trasmesso al Governo tedesco la risposta di Pichon e certamente durante questa settimana vi saranno altri colloqui.

D'altra parte Pichon si propone di riunire, appena sarà in possesso del rapporto del generale D'Amade, i giureconsulti addetti al Quai d'Orsay, per sentire il loro parere sulla questione di diritto internazionale che si presenta.

La stampa tedesca

(S) **Berlino**, 29 — I commenti della maggior parte della stampa berlinese sono molto moderati.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: E' bene che la soluzione debba aver luogo a Berlino e a Parigi e non a Tangeri. Si può sperare che i due Governi troveranno il modo grazie al quale si potrà considerare l'incidente come non avvenuto.

Il *Boersen Courier*, liberale, scrive: Vi è ragione di sperare che l'incidente sarà risoluto col migliore spirito di amicizia e con la più grande calma fra i due Governi.

La *National Zeitung* dice: Il Governo francese deve nel suo proprio interesse vigilare a che i colpevoli siano puniti: se non vuole sentire il rimprovero che esso considera Casablanca, la cui occupazione non è che provvisoria, come un territorio nettamente francese.

La *Germania*, organo del Centro, spera che l'incidente sarà risolto in modo amichevole.

Il successore di El Torres.

(S) **Londra** 29. — Telegrafano da Tangeri al *Times*: El Guebbas, ex-ministro della guerra di Abd-el-Aziz, è stato nominato Commissario per gli affari esteri a Tangeri, in sostituzione di El Torres.

Abd El Aziz.

(S) **Parigi**, 29. La *Liberté* ha da Casablanca: Abd El Aziz avrebbe iniziato trattative per acquistare la vasta proprietà di Perdicaris, ex prigioniero di Raisuli, la quale è posta a circa un chilometro da Tangeri.

Abd El Aziz vi si stabilirebbe definitivamente sotto la protezione delle Potenze.

La sottomissione di M' Tugui.

(S) **Tangeri**, 29. Si ha da Mogador: Notizie a proposito di M'Tugui dicono che egli è in completo accordo con Glaui e Si Aissa per riconoscere come Sultano quello dei due fratelli che entrerà primo a Marrakesch. Essi si sono impegnati reciprocamente a chiedere l'*aman* al Sultano vincitore. Tugui ha rifiutato di unire le sue truppe a quelle di Glaui, dicendo che Abd El Aziz gliele aveva confidate personalmente.

Le forze idrauliche in Italia.

Quando il genio di Galileo Ferraris trovò il modo di trasportare e utilizzare a distanza la forza idraulica, nacquero in Italia due illusioni; una, che le forze idrauliche o il così detto carbone bianco, potesse essere utilizzato gratuitamente: l'altra, che le forze idrauliche nel nostro paese fossero quasi inesauribili

Uno studio, comparso nel « Giornale dei Lavori PP. », sfata queste due illusioni e precisa le idee in proposito.

Le forze idrauliche, anche quando vengono utilizzate sul posto ove la natura le produce, non sono mai gratuite. Fosse pure possibile applicare il meccanismo rudimentale della ruota idraulica alla caduta naturale del torrentello montano, ciò che non è, questo meccanismo importerebbe sempre spese di impianto, di manutenzione e di rinnovamento.

Ma in pratica occorrono opere di presa, canali derivatori, vasche di deposito, condotte forzate ed altri lavori assai costosi, anche nei casi più semplici, per utilizzare la caduta naturale di un corso d'acqua.

Il più delle volte invece si tratta di creare questa caduta, sollevando artificialmente con una diga il pelo dell'acqua, e approfittando di qualche rapida per condurre l'acqua derivata lungo il fianco della valle con pendenza minore di quella naturale, e determinare così, ad un certo punto, un salto più o meno notevole prima di restituirla al suo alveo.

Tutto ciò importa immobilizzazioni di capitali considerevolissime: per modo che quando poi le forze idrauliche non possono essere utilizzate sul posto, e si devono trasportare in località più opportuna, trasformandole in forza elettrica, le spese non di rado giungono a tal punto che cessa, in confronto dell'impiego dei motori a vapore od a gaz povero, la convenienza della loro utilizzazione. Il che determina una notevole riduzione sulle quantità delle forze idrauliche utilizzabili, calcolate teoricamente come disponibili.

E qui viene l'altra illusione relativa alla enorme quantità di forze idrauliche disponibili in Italia.

Si è detto che, in complesso, si possa disporre di una forza di oltre 4.000.000 di cavalli: ma la carta idrografica, testè ultimata, ha dimostrato che i cavalli disponibili vanno ridotti almeno alla metà, cioè a poco più di due milioni, dei quali circa 700.000 sono già concessi, e del rimanente forse un terzo non è economicamente o tecnicamente utilizzabile.

Abbiamo accennato alla impossibilità economica per alcuni casi di utilizzare certe forze idrauliche; accenniamo ora alla impossibilità tecnica, facendo presente, ad esempio, che i fianchi di alcune valli, per condizioni geologiche, non si prestano come sede di canali derivatori, e le copiose forze che teoricamente sarebbero da ritrarsi dai maggiori corsi d'acqua, come il Po ed il Tevere, non lo sono tecnicamente, perchè sarebbe necessario impiantarvi sbarramenti che ne pregiudicherebbero la navigabilità.

Si può dunque ritenere che poco più di un milione di cavalli idraulici restino tuttora disponibili e praticamente utilizzabili nel nostro paese.

Con questi nuovi elementi pertanto, una volta ignorati, siamo in grado di stabilire il confronto fra il costo del cavallo elettrico e quello del cavallo a vapore, e di distinguere quando sia economicamente più utile di servirsi della forza elettrica o di quella termica.

I motori a scoppio e segnatamente quelli a gas povero, sono entrati anch'essi in lizza fra i due contendenti, con perfezionamenti mirabili e applicazioni sempre maggiori.

Ed anche per le ferrovie, che alcuni anni fa, sembrava fossero destinate ad essere tutte elettrificate, si è cominciato a distinguere, e si è finito per accertare che solo in quelle di traffico molto intenso od in casi speciali di linee a fortissima pendenza o con lunghe gallerie male aereate, convenga abbandonare la trazione a vapore per quella elettrica.

Gli operai disoccupati in Inghilterra

(S) **Londra**, 29. Risulta da una statistica fatta dall'*Evening Standard* che il numero degli operai disoccupati in 12 principali centri industriali dell'Inghilterra tra cui Liverpool, Manchester, Birmingham, Glasgow, Newcastle e Plymouth è di 61.615.

La lotta di Roosevelt contro i " trusts „

(S) **Washington**, 29 — Il Presidente Roosevelt, rispondendo agli attacchi di Bryan, respinge l'asserzione che la sua amministrazione non sia stata nè sincera, nè definitiva nella lotta contro i *trusts*.

Roosevelt parla dell'opera compiuta a questo riguardo durante l'esercizio del suo mandato e la confronta col risultato ottenuto sotto la presidenza democratica di Cleveland.

Egli riconosce di avere permesso al *trust* dell'acciaio di assorbire le Compagnie di carbone e di ferro del Tennessee; ma si giustifica dichiarando che ciò avvenne secondo il desiderio espresso da queste ultime Compagnie ed allo scopo di limitare il panico finanziario del 1907.

Roosevelt nega di essere nemico di proposito dei *trusts* e dichiara essere suo desiderio di trattare ogni uomo e ogni corporazione secondo i suoi meriti.

Il rimpatrio delle truppe internazionali da Candia.

(S) **La Canea**, 29 — Una compagnia di fanteria italiana è partita, riducendosi tutti i contingenti internazionali a 250 uomini ciascuno.

L'Italia negli Stati Uniti d'America

(*Dal Bollettino dell'emigrazione*)

La colonia italiana di Vineland (Stato di New-Yersey, è tra le più floride colonie italiane degli Stati Uniti. Essa conta 956 famiglie con circa 6000 persone, la maggior parte delle quali possiedono in proprio beni stabili e terreni coltivati.

Ebbe origine nel 1873. Il suolo è un antico letto di mare, senza roccia, composto di marna argillina e di sabbia, adatto alla coltivazione dei cereali, dei legumi e delle frutta.

La colonia occupa una estensione di terreno di circa 12 miglia di lunghezza e 36 di periferia, col suo centro nella borgata di *Vineland*.

Le famiglie coloniche dedite all'agricoltura sono 698 e costituiscono un insieme di circa 4000 abitanti, posseggono i terreni che coltivano e le case coloniche che abitano.

Il valore di questi terreni (esclusi i fabbricati) si calcola ad 1,800,000 dollari, pari a quasi 10 milioni di lire nostre.

Molti degli agricoltori italiani stabiliti in Vineland, hanno importato dall'Italia sementi delle loro regioni. Negli orti sono coltivati con successo: cavoli, fagioli, fave, ceci, peperoni, cipolle, agli, cardi, pomodori; nei frutteti: pesche, albicocche, pere, mele, ciliegie, susine e fichi.

Estesissima e rimunerativa la coltivazione delle fragole, dei lamponi, delle more, dei meloni, dei cetriuoli, dei cocomeri e delle zucche.

Estesa pure e proficua la coltivazione dei vigneti, specialmente per l'uva da tavola.

Il frumento rende in media 20 *buskels* per acre; il granturco 40, le patate 100.

I prodotti sono, con facilità di trasporto, spediti sui mercati di New-York, Boston, Filadelfia ed altre molte città.

Tutte le famiglie di agricoltori, che si sono stabilite in Vineland, hanno fatto buona riuscita e la stessa industriosa popolazione, onora il nome italiano.

Il prezzo dei terreni si aggira in media intorno a dollari 20 a 25 all'*acre*, pagabili parte in contanti all'atto della compera, e parte in rate annuali, in periodi di tre a cinque anni, con interesse del 5 al 6 per cento sulla somma di pagare alla scadenza.

Alcuni terreni, privilegiati per la loro posizione ed ubertosità, si negoziano a prezzi superiori. I lotti per fabbricati nelle borgate hanno un valore che varia dai 200 ai 300 dollari, pagabili a tempo

* *

Ma non è soltanto nell'agricoltura che l'emigrazione italiana ha trovato lavoro e prosperità nella colonia di Vineland, giacchè, come si è detto, la popolazione italiana avente dimora stabile nel Vineland e dintorni, ascende ad oltre 6000 persone, ed il numero accertato delle famiglie è di 956, così distribuite per regioni d'origine:

Regioni di provenienza	*Num. famiglie*	*Regioni di provenienza*	*Num. famiglie*
Piemonte	90	Lazio	19
Liguria	100	Abruzzi	70
Lombardia	50	Campania	120
Veneto	60	Puglie	27
Emilia	120	Basilicata	97
Toscana	36	Calabria	73
Marche	9	Sicilia	75
Umbria	15		
		Totale	956

In questa enumerazione non sono computate le famiglie che non hanno residenza fissa nella colonia, come nel numero di 6000, ammontare della popolazione italiana, non sono calcolati i celibi e gli avventizi di dimora temporanea o di passaggio.

I lavoratori non addetti all'agricoltura trovano impiego in costruzioni ferroviarie, e più ancora in officine e fabbriche locali di tessuti, tappeti, calzature, nelle fonderie e nelle vetrerie.

Il saggio dei salari si può riassumere nelle seguenti medie:

Per i ragazzi, dai 3 ai 6 dollari per settimana; per le donne, dai 3 ai 10; e per gli uomini, dai 6 ai 18.

Molti lavorano a cottimo e però arrivano a guadagni superiori a queste medie.

Il complesso delle proprietà immobiliari possedute da italiani, fra beni urbani e rustici, si calcola approssimativamente di 3.800.000 dollari (poco meno di 20 milioni di lire).

Trovansi a Vineland 4 chiese cattoliche con parroco ed altre 2 sono in costruzione.

Esistono poi 13 Società di beneficenza e di mutuo soccorso, alcune delle quali, oltre al fondo di cassa, possiedono in proprietà lo stabile della sede sociale.

Vi sono altresì diversi *clubs* italiani e diverse bande musicali.

In Vineland e dintorni si contano 36 scuole americane per l'istruzione elementare.

Il numero di fanciulli e fanciulle italiani che frequentano queste scuole ascende nel 1908 a 967, cifra rilevante sopra una popolazione di 6 mila persone.

Ciò che manca è una scuola italiana. Ne è stato, anzi, per oblazioni private raccolte nella colonia, costruito l'edificio, ma per mancanza di fondi per il suo andamento e per l'insegnamento, finora è rimasto chiuso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

R. D. riflettente l'emissione delle obbligazioni della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia.

R. D. che istituisce in Cesena una R. scuola professionale femminile.

RR. decreti riflettenti: Approvazioni di statuti — Erezioni in Ente morale.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 7 al 13 settembre.

R. Marina. — Al passaggio in disponibilità a Taranto delle rr. navi « Saint-Bon », « Filiberto » e « V. Pisani », avranno luogo i seguenti movimenti:

I tenenti di vascello: Mario Michelagnoli dal Com. M. M. Taranto alla « Goito » — Cesare Rochira dalla « S. Bon » al Com. M. M. Taranto — Egidio Ricciardelli dalla « Filiberto » alla « Saint-Bon » — Giuseppe Vigasconi dalla « S. Bon » al Corso di elettrotecn. a Napoli — Guido Barbaro dalla « R. Margherita » a disponibile — Tristano Caracciolo di Forino dalla « Filiberto » alla « R. Margherita » — Luigi Ornati dalla « V. Pisani » alla « Vespucci » — Luigi Nicolis di Robilant dalla « Vespucci » va 2 mesi in licenza straord. per motivi di salute — Enrico Bozzoni dalla « V. Pisani » alla « R. Elena » — Alberto Dilda dalla « R. Elena » alla « Roma ».

I sottotenenti di vascello: Giulio Mangili dalla « V. Pisani » alla « Partenope » — Giuseppe Luigi dalla « Partenope » a disponibile — Guido Iarach dalla « Filiberto » alla « Sicilia » — Alberto Procaccini dalla « Filiberto » alla « Ferruccio » — Carlo Scoppola dalla « Ferruccio » alla « B. Brin » — Cesare Salvagnini dalla « S. Bon » alla « Sardegna » — Fortunato Pelli dalla « S. Bon » alla « Sardegna ».

— Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

I tenenti di vascello: Luigi Balbo Bertone di Sambuy dalla torped. 60 alla Giunta di ricezione di Venezia — Stefano Mellana dalla Scuola macchinisti alla torped. 60 — Lorenzo Mancini alla Scuola macchinisti.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Cuneo, 29. — Giunge notizia da Sospello di una orribile disgrazia avvenuta colà ad un alpinista, certo Jean Lacutin, conosciutissimo in quelle vallate.

Egli soleva intraprendere lunghe escursioni alpinistiche e si assentava di casa per mesi interi senza dare sue notizie.

Sul principio del corrente mese, assieme ad alcuni amici, aveva combinato di girare tutte le Alpi Marittime e salire sulle cime più ardue e pericolose.

La comitiva, guidata dal Lacutin, aveva già attraversato tutta la parte settentrionale delle Alpi Marittime, toccando le punte del Tecle, del Gabie, e giunse al così detto « Lago Stagnante » luogo pericolosissimo e circondato da profondi burroni. La comitiva sostò in questo luogo.

Quando si decise a partire si chiamò il Lacutin ma non si ebbero risposte.

Gli escursionisti allora, dubitando che fosse capitata qualche disgrazia al loro compagno, si recarono a Sospello e quivi raccontarono il fatto.

Subito alcune guide si avviarono alla ricerca del Lacutin, e dopo lunghe escursioni lo ritrovarono in fondo ad un burrone, orribilmente sfracellato.

Belluno, 29. — Torna a verificarsi nella nostra stazione la mancanza dei vagoni e per conseguenza lo scalo è pieno di legname proveniente dal Cadore.

Si spera che la Direzione compartimentale delle ferrovie provvederà sollecitamente.

Nell' Italia Centrale.

(S) **Piacenza**, 29. Oggi una numerosa comitiva di ingegneri appartenenti al Collegio degli ingegneri civili di Novara ed a quello di Piacenza, ai corpi del genio civile di Bologna, di Piacenza e di Pisa e a diversi altri, guidata dagli on. Raineri e Manfredi si è recata a visitare parecchi dei serbatoi a corona per l'irrigazione nel territorio di Agazzano e ne ha riportato ottima impressione.

Livorno, 29 ore 23.10. La guardia scelta di P. S. Nigris Giuseppe friulano, nella Caserma centrale, si esplodeva un colpo di rivoltella alla gola.

Si ignorano le cause. Egli versa in grave stato.

Bologna, 29. — Sulla strada provinciale presso Anzola San Pietro, tre krumiri aggredirono il leghista Raffaele Parmeggiani mentre se ne tornava a casa in bicicletta canterellando la nota canzonetta che suona offesa ai krumiri.

Il Parmeggiani venne gettato a terra, percosso e ferito con una terribile coltellata al ventre. Gli aggressori fuggirono. Il ferito venne trasportato morente all'Ospedale Maggiore.

L'on. Morelli-Gualtierotti nel suo Collegio.

(S) **Treppio** (Pistoia), 29. — L'on. Morelli-Gualtierotti, continuando il suo giro nel Comune di Sambuca Pistoiese, accompagnato dal Sindaco, è stato ricevuto dall'intera popolazione plaudente anche nella frazione di Treppio, ove iersera gli è stato offerto un banchetto.

Hanno parlato applauditissimi il Sindaco e il medico condotto, dott. Ballanti.

L'on. deputato ha pronunciato un discorso continuamente interrotto da applausi. Ha parlato della costruenda strada Taviano-Treppio-Sambuca, ormai assicurata, ed ha offerto tutto se stesso pel patrocinio degli interessi delle popolazioni, riaffermando la sua immutabile fede liberale e democratica.

Iersera ha avuto luogo una fiaccolata in onore del deputato, promossa dal Circolo democratico.

Oggi, a Torri, altra frazione del Comune, ha luogo un nuovo banchetto.

Anche qui l'on. Morelli-Gualtierotti è stato accolto dalla popolazione con calorose dimostrazioni.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 29, ore 18,15. — Gli operai marmisti della Ditta Francesco Cianni stamane si sono messi in isciopero, non avendo la Ditta voluto concedere gli aumenti di paga già concessi dagli altri imprenditori.

— Alle 13,30 circa, 2000 operai della Miani e Silvestri si sono riuniti alla Borsa del lavoro, deliberando di recarsi in corteo presso i vari stabilimenti meccanici della città, allo scopo di ottenere aiuti e sovvenzioni di danaro.

La passeggiata non ha dato luogo ad incidenti.

Bari, 29, ore 15,10 — Alcuni funzionari di pubblica sicurezza, hanno scoperto a Corato un'associazione a delinquere a cui si addebitano i furti che da vario tempo avvenivano. Otto caporioni furono arrestati.

Si rinvenne molta refurtiva.

Reggio Calabria 29. — Fra le autorità competenti si discute intorno alla deviazione della linea ferrata, secondo il progetto già definitivamente approvato, e si attende che la Direzione Generale delle Ferrovie dia le necessarie disposizioni al riguardo.

Pertanto il cav. Cimato, ad una ultima lettera del Ministro dei LL. PP., indirizzata al Prefetto comm. Orso, si fece premura di rispondere insistendo ancora per la sollecita esecuzione del progetto di spostamento della linea ferrata, essendo oggi questo il principale ostacolo al desiderato ampliamento del porto.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 29 — Regna grave malcontento per il malo modo in cui da tempo sono tenute le strade comunali e provinciali che dalla città portano ai paesi limitrofi e nei possedimenti di campagna. Tutti fidano in un'azione pronta ed energica del Prefetto di Roma.

— L'agitazione dei negozianti per la tassa di esercizio continua e s'intensifica. Si prevedono agitazioni.

Due consiglieri della maggioranza si sono dimessi; anche due membri della Commissione per l'esame dei reclami hanno declinato il mandato al Sindaco avv. Vincenzo Silvestroni.

Palestrina, 28. — Ieri la Società Archeologica Romana fece una gita a questi monumenti antichi del Tempio della Fortuna. Fu ricevuta dal sindaco Bernardini al Municipio ove fu offerto un vermouth.

Furono tenute quattro conferenze, l'una nella sala consiliare dal cav. Coltellacci, segretario comunale, sul Tempio della Fortuna, tessendo la storia di Preneste dall'epoca arcaica sino a Pierluigi da Palestrina, la seconda dal comm. Vaglieri nel cortile del Seminario sugli oggetti del Museo testè rinvenuti negli scavi compiuti da questa Associazione archeologica; la terza dal signor Romolo Ducci sulle differenti antichità locali, e l'ultima dal comm. Marucchi sul prezioso mosaico rappresentante l'inondazione del Nilo.

Al banchetto grande cordialità e brindisi: insomma una gita piacevole ed istruttiva.

Civitavecchia, 28. — Questa mattina, alle 10 1[2, mentre certi Milo Augusto, di anni 19, di Civitavecchia, e Mori Giovanni, coetaneo, si accingevano a gittare in mare una cartoccia di dinamite per uccidere i pesci, questa esplodeva prima del tempo asportando la mano destra e il pollice sinistro al Milo, oltre a gravissime usioni al viso, e al Mori, fortunatamente fuori raggio d'azione non ebbe ad arrecargli che piccole escoriazioni.

Trasportati all'ospedale sono stati piantonati, poichè essi debbono rispondere di contravvenzione alla legge sulla pesca con esplosivi.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovia	pres. ieri
—	27	—	—	—	—
Genova	settembre	34	—	—	1000
Venezia	»	33	12	21	360
Savona	»	22	—	—	320
Livorno	»	41	—	—	250
Spezia	»	18	11	7	150
Ancona	»	—	—	—	—

IL RACCOLTO DELLE OLIVE.

Milano, 29, ore 21. Il *Sole* ha compiuta la sua inchiesta sul raccolto delle olive in Italia e ne pubblicherà domani i risultati.

E' accertato che la produzione delle olive, fatta eccezione per il Piemonte, va soggetta a grandi oscillazioni da un anno all'altro.

La produzione annua può calcolarsi a 3 milioni di ettolitri. Gli sbalzi però sono rimarchevoli. Ad esempio, mentre nel 1895 la produzione toccò gli Ett. 3,412,000, nel 1899 scese ad Ett. 870,000.

La produzione media risulta quindi di Ettolitri 2,685,000.

Quest'anno però il raccolto si annuncia assai scarso.

Tre cause nell'Italia meridionale e nelle isole compromisero e compromettono il raccolto: la siccità; le annate vuote; la mosca olearia.

La prima causa è accidentale, la seconda ordinaria. Ma la terza deve richiamare l'attenzione degli olivicultori e del Governo. Il flagello della mosca olearia, se non sarà energicamente combattuto e represso, condurrà a conseguenze anche più gravi di quelle che ora si lamentano.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Rio Janeiro**, 29. — **Machado De Assis**, presidente dell'Accademia brasiliana, è morto oggi.

Alla Società Geografica di Londra.

La « Royal Geographical Society » ha stabilito il suo programma di conferenze e comunicazioni scientifiche per il prossimo inverno.

Quasi tutti i maggiori esploratori europei ed americani sono stati invitati a partecipare alla Società il risultato delle loro scoperte geografiche.

Il dott. Sven Hedin, le cui esplorazioni del Tibet hanno suscitato tante emozioni in questi giorni, terrà la sua prima lettura entro l'anno.

La data dell'arrivo a Londra dell'esploratore svedese non è ancora definitivamente fissata.

Una importante conferenza sarà quella del dr. A. Stein, un membro del dipartimento indiano di educazione, che ha fatto un lungo viaggio nell'Asia Centrale e molte scoperte archeologiche nel Turkestan cinese.

Il dottor Stein ha rinvenuto in quelle regioni segni non dubbi della influenza di una coltura greco-buddista che gettano nuova luce sulla storia della civiltà dell'Asia Centrale e dei suoi rapporti coll'Europa.

Egli ha potuto rinvenire una quantità di documenti che quando saranno decifrati obbligheranno molti degli scienziati europei a mutare o modificare la loro opinione riguardo a certi periodi di storia antichissima.

Un'altra interessante seduta della Sessione prossima sarà quella destinata alla commemorazione della scoperta del lago Victoria Nyanza, fatta dal capitano Speke cinquant'anni fa.

Il giovane viaggiatore Hans Vischer, impiegato dell'amministrazione del protettorato britannico della Nigeria settentrionale, racconterà alla Società Geografica la storia della sua traversata del Sahara, da Tripoli a Tombuctu.

Nella prossima primavera il luogotenente A. Trolle, della Marina danese, farà il resoconto della spedizione nazionale organizzata in Danimarca per l'esplorazione del Nord-Est della Groenlandia, esplorazione che è finita, come tutti sanno, colla morte del suo capo Mylius Erichsen, assieme a due suoi compatriotti.

Drammi di terra e di mare.

Statistica dolorosa.

(S) **Washington** 29. — Il numero degli accidenti mortali nelle miniere degli Stati Uniti durante l'anno 1907 è stato di 3125, con un aumento di 1033 sulla cifra dell'anno precedente.

Pioggie torrenziali nelle Indie.

(S) **Bombay**, 29. — Delle pioggie torrenziali hanno inondato e danneggiato gravemente la regione di Haiderabad e di Deccan trascinando ponti costruiti sul fiume Musi.

Il livello dell'acqua si è innalzato di 60 piedi. Vi sono numerosi morti.

La maggior parte del paese è rovinata. Si trovano dovunque cadaveri.

Gli ospedali indigeni sono rimasti sfondati ed i malati sono rimasti sepolti sotto le macerie. In 36 ore sono caduti 15 pollici di acqua.

Il colera.

(S) **Liegi**, 29. — Ieri sera era corsa voce che una signora proveniente dalla Russia con suo figlio fosse stata colpita da un attacco di colera alla stazione di Guillemins.

La signora invece soffriva semplicemente di disturbi di stomaco, prodotti dall'emozione che essa aveva provato per avere visto morire di colera un suo amico, un medico russo di Varsavia.

(S) **Anversa**, 29. Lo steamer *King Howel*, arrivato da Taganrog ad Anversa, è stato diretto d'urgenza alla stazione sanitaria di Dwo, tre uomini essendo morti di malattia sospetta.

Il servizio sanitario non ha trovato affatto il bacillo del colera in questi cadaveri.

Accidente in una polveriera

Liegi, 29. Un grave accidente è avvenuto iersera nella polveriera di Clermont Sous Huy.

Un incendio essendosi manifestato nell'essiccatoio, ove si trovavano parecchie botti di polvere, queste hanno esploso. Due operai erano occupati nello stabilimento. Uno di essi è rimasto morto sul colpo; l'altro mortalmente ferito.

I danni materiali sono gravissimi. Si ignorano le cause dell'accidente.

Un anno fa una esplosione era avvenuta nello stesso stabilimento uccidendo quattro operai.

Piroscafo affondato

(S) **Dover**, 29. Il *Lloyd* annunzia che il vapore *Souphnoon* di Londra è giunto al porto di Dover, rimorchiando tre imbarcazioni cariche di passeggieri. Questi erano imbarcati sul piroscafo *Argonaute* affondato stamane, in seguito ad una collisione con un vapore sconosciuto fra Dover e Dungeness.

Secondo una versione l'*Argonaute* è quel vapore che lasciò Londra, diretto a Lisbona, con 120 turisti, che lo hanno abbandonato nel momento in cui affondava in seguito ad una collisione al largo di Dungeness col *Kingewaller*.

L'equipaggio ed i passeggieri sono incolumi.

DA PESARO.

LE OPERE D'ARTE.

Pesaro 28. — Giunsi a Pesaro non per il tramite della ferrovia, bensì per quello della *Corriera* che si parte da Fano alle 8 1[2 del mattino. Io scelsi questo mezzo per godere lo spettacolo della campagna ricca di buoni prodotti e di attraente vegetazione e che offre vista leggiadra di valli e di colline che, in varia ondulazione, esprimono tutte le bellezze della natura. E, quando mi trovai sulla piazza di Pesaro, chiusa da nobili palazzi e ornata di una fontana marmorea lavorata con gusto, fui colpito da due cose: il monumento a Terenzio Mamiani, il rilievo in marmo bianco della figura di Giuseppe Mazzini illustrato da apposita iscrizione.

Quando vedo in marmo o in bronzo la figura di qualche persona colla quale ebbi occasione di parlare o di trattare, quando era in vita, o che conobbi da vicino con sentimento di rispetto o di amicizia, provo un'impressione che non saprei definire e che è nel tempo stesso di dolore, di ammirazione, di compiacimento per la gloria altrui.

Tale è l'impressione che io ebbi quando vidi in marmo le simpatiche sembianze di Terenzio Mamiani e di Mazzini; il primo mi ricevette più volte in sua casa nella Roma vostra, ed il secondo fu da me conosciuto in Genova... e altro non dico. Uguale impressione e forse più profonda io provai, quando vidi nei giardini di Salerno le statue di Giovanni Nicotera e di Carlo Pisacane, nomi belli che si connettono alle fortune della patria liberata... e che ora certi incanti tentano far ritornare alle misere condizioni antiche di oscurità e di servitù. Ma servitù ed oscurità non si avranno più mai, fin che esistono città come Pesaro, che è generatrice di intelletti superiori quali sono quelli di Gioacchino Rossini e del citato Terenzio.

Questi nomi piacciono anche ai bagnanti e molti ne attraggono; ma ormai non è più il caso di parlarne, che i bagni sono terminati ufficialmente e lo stabilimento balneare, già vivace di grati bisbigli e lieto di suoni e di danze, è deserto completamente.

Rimane la spiaggia, rimangono i viali, il porto vicino, i villini; e questi, letizia della località, continuano a dilettare la gente quieta, che quietamente vuol passeggiare e godere l'aria libera della spiaggia e del mare.

Quando i bagni erano in azione e i bagnanti erano molti, si aveva ottimo servizio di *omnibus* dalla piazza allo stabilimento, e non si pagava che un soldo a persona; a Rimini invece il *tram* costava *tre* soldi, ed il servizio suo era lento e poco sodisfacente. Le tariffe di prezzo elevato dovrebbero essere meglio studiate.

Poichè dei bagni più non si deve parlare, di più serie cose vi terrò discorso. Vi parlerò della visita fatta al palazzo dei duchi di Urbino che ora è palazzo della Prefettura. E' un edifizio di prim'ordine che obbliga ad ammirare le magnificenze regali delle Corti feudali dell'evo medio.

L'edifizio è grandiosissimo nel bello stile del Quattrocento che ancora serba le rimembranze dell'arte gotica; ma che è qui arte romanica, specchio di quel pensiero italico che accennava alla Rinascenza. Grandi portici all'esterno con lavorati cordoni di pietra, ampio cortile, scalone magnifico. Quando si è al primo piano si entra nel salone del trono che ora è vuoto e che offre alla vista modeste tinture di bianco. Ma l'ampiezza impone e l'ampio volto fa credere che siamo in una chiesa e non in un disadorno stanzone.

Questo però è reso interessante dal camino che scorgesi sul tetto, più lungo del muro: vasta cappa, larga mensola di pietra sostenuta da due colonne simmetriche con capitello dorico. Un camino colle colonne!

Una signora torinese, che, contemporaneamente, visitava il palazzo, è rimasta attonita, non avendo mai veduto un camino di tale ampiezza e di tanta ricchezza. Non cessava mai di fare le meraviglie e di aggiungere curiosi commenti.

Del resto, colonne a parte, tali erano i camini di tutti i paesi nelle case delle famiglie agiate, ben provviste di legna e di cereali da cuocere. Camino uguale, senza colonne però, io vidi altra volta nel palazzo del principe di Monaco in Provenza: era in marmo bianco ed aveva tutte le forniture in ferro lavorato corrispondente allo stile medioevale: larga paletta, molli enormi, forchino per stuzzicare il fuoco, soffietto a fiato come tuttora è usato in certe campagne da gente che segue per forza gli usi antichi.

Qui però il camino è murato ed è solo dalla esteriorità che si comprende quanti carri di legna fossero necessari per il riscaldamento. Il salone è alla sinistra della scala che fa capo a un largo pianerottolo: alla destra vi è un salone di uguale ampiezza che era il salone delle guardie, esso pure provvisto di un camino a colonne non diverso da quello già descritto. Più oltre passando si entra nel salone massimo, il salone dei ricevimenti che serba ancora nel soffitto alcuni segni della ricchezza antica. Ora è tenuto come archivio burocratico e le molte sedie sparse all'intorno dicono che là si raduna il Consiglio provinciale. Nel mezzo della linea di costruzione si apre il terrazzo che guarda la piazza: ed è di là che Pio IX, nel 1856, diede la benedizione al popolo.

Si va poi negli appartamenti privati, dove il custode fa vedere la camera dove una volta dormì Lucrezia Borgia. Anche i Borgia furono qui come dominatori: ma fu breve il loro dominio; i veleni e gli scandali posero termine alla loro fortuna!

Nella massima parte questo palazzo magnifico è occupato dall'alloggio e dagli uffici della prefettura. Il prefetto che qui abita non è un prefetto, ma un principe, un successore dei signori Della Rovere! Signori per davvero, che diedero alta opera alla bellezza del Rinascimento che li riconosce e li ricorda come sapienti artefici della sua espansione abbracciante nel tempo stesso e le lettere e le arti.

Scrive il Du Pays che il grande salone « annunzia la magnificenza quasi reale dei principi Della Rovere ». Il « quasi » non c'entra: erano Sovrani e basta; e la Sovranità concentra i gradi sommi di ogni gerarchia blasonica e politica!

* *

Al di là della piazza di fronte a questo palazzo sta il palazzo detto dei paggi. I paggi dovevano essere signorilmente albergati, chè essi non erano volgari servi, ma figli di signori che si gloriavano di prestare servizio nella Corte magnifica dei Duchi di Urbino, che era centro di luce e di grazia per la parte massima dell'Italia centrale.

Vi è altro da notare a Pesaro; ed io noterò i diversi e pregiati lavori del 200 e del 300 che formano i portali, come dicono i francesi, delle facciate di parecchie chiese: S. Francesco, S. Agostino, S. Domenico. Fasci di colonnette attorcigliate, tabernacoli di pietra sorretti da figure scolpite a meraviglia, emblemi e simboli di pietra e di marmo lavorati con quella forza di pazienza e di fede che era propria degli artisti antichi, i quali non guardavano al prezzo, ma allo scopo dell'opera.

Erano come gli usignuoli: cantano per cantare... e senza aspettare la scrittura dell'impresario teatrale! Una delle più belle Madonne del Perugino fu dipinta per *un sacco di grano*; e tuttora esiste la ricevuta del grande pittore.

Nella chiesa di San Francesco, che nulla ha di particolare all'interno, si vede una Madonna di Giovanni Bellini. Nelle altre chiese c'è poco da notare in materia di quadri, ma quasi tutti, senza essere di esimio autore, hanno una espressione di arte buona e di buona applicazione; chè in questi paesi lo spirito dell'arte fa sì che anche la mediocrità sta a livello della critica ed è qualche cosa.

Vidi pure il palazzo del march. Mosca che fu lasciato al Municipio e che contiene una preziosa galleria d'arte moderna: arazzi, quadri di autore, alcune madonne greche, maioliche di Capodimonte e di Gubbio, mobili del Cinquecento... e via di seguito.

Alla fine del Corso si trova il giardino pubblico detto gli *Orti giulii*. Le siepi, gli alberi, i fiori danno soddisfazione al popolo che accorre nei giorni festivi; ma ciò che più dà soddisfazione e invita ad ammirazione è il belvedere, che si trova alla cima della collinetta, dal quale godesi una vista delle più belle: la vasta valle del Foglio che rapido corre al Porto, le verdi colline seminate di ville e di case coloniche, e al di là dei colli le montagne accreggianti dell'Appennino toscano.

Molte altre cose avrei a dire, ma per ora a questa mi limito: chè basta per una città l'avere un palazzo come quello dei Duchi d'Urbino, per possedere la fortuna di poter attirare da ogni parte gran numero di curiosi, di artisti, di forestieri. E questi non mancano mai; chè i forestieri pregiano e studiano le cose dell'arte ed una storia italiana più e meglio di quello che facciano i nostri italiani medesimi.

G. Nola.

Esposizioni e Congressi

L'Istituto di diritto internazionale.

(S) **Firenze**, 29. — Stamane, coll'intervento di numerosi congressisti, il Congresso dell'Istituto di Diritto internazionale ha iniziato i suoi lavori. Presiedeva il sen. Gabba.

Si discusse il tema: « sui conflitti di legge in materia di operazioni su valori mobiliari ». Relatore fu il prof. Caen. La questione dei contratti a termine e delle operazioni di Borsa nel diritto internazionale dette luogo ad una interessantissima e dotta discussione, in quanto queste operazioni sono da molti considerate contratti di giuoco e le leggi di alcuni paesi non permettono l'azione giudiziaria per simili contratti.

Presero parte alla discussione i prof. Weiss, Depart, Fiore, Fusinato, Pierantoni e il presidente, senatore Gabba. A tutti rispose lungamente il relatore.

L'adunanza, sospesa alle 12, fu ripresa alle 16.

Nella seduta pomeridiana fu continuata la discussione sul tema: « Dei conflitti di leggi in materia di operazioni su valori mobiliari. »

La discussione verte sempre sulla questione del contratto a termine nel diritto internazionale.

Danno motivo a varie disquisizioni specialmente alcune disposizioni del Codice Civile italiano relative alla negata azione derivata dal contratto di giuoco.

Partecipano alla discussione vari oratori, tra i quali Reynault, Weiss, Brusa, Buzzatti, Fiore, Fusinato, Gabba e la discussione si fa vivacissima. Chiusa la discussione generale, si presentano varie conclusioni al riguardo del tema trattato.

La proposta del relatore è che la legge del paese, dove è concluso un contratto a termine sui valori mobiliari, sia applicata, se esclude l'eccezione del giuoco, anche se l'esecuzione del contratto è chiesta davanti al tribunale di un paese ove questa eccezione è ammessa; e che l'eccezione del giuoco sia opponibile in un contratto a termine secondo la legge del paese ove il contratto è concluso, anche se la esecuzione di esso è chiesta davanti al tribunale del paese nel quale i contratti a termine sono ammessi senza restrizioni.

Alle conclusioni sono proposti vari emendamenti. Infine sono approvate.

Propone pure che la questione di sapere se un contratto a termine colpito di nullità come concluso per la intromissione di persona che non sia un intermediario ufficiale, sia risoluta riferendosi alla legge del paese della conclusione del contratto.

(S) **Firenze**, 29 — Alla fine della seduta del Congresso dell'Istituto di Diritto Internazionale, il presidente ha proclamato i nuovi soci eletti nella seduta preparatoria dell'8 settembre.

Essi sono: Zeballos, già professore di diritto all'Università di Buenos-Ayres, Hunger, professore di diritto civile e commerciale alla Università di Berna; Sakuye Takahashi, professore di diritto internazionale a Tokio; Brown Scott, professore alla Università dell'Illinois Stati Uniti d'America); Oppenheim, professore di diritto internazionale alla scuola di scienze politiche di Londra; Mercier, professore a Losanna, segretario aggiunto dell'Istituto; Fromageot, delegato tecnico della Francia alla Conferenza dell'Aja.

Nuovi soci italiani sono stati eletti i professori ordinari di diritto internazionale delle Università di Bologna, Modena e Palermo: Angelotti, Diena e Fidozzi.

Nella seduta l'Istituto ha promosso a membri i signori Lawrence di Willshire, Moore Basset di New-York, Strisower di Vienna, Beauchet di Nancy, Fauchille di Parigi, Corsi di Pisa, De Liszt di Berlino.

L'Istituto ha pure ricostituito l'Ufficio della Segreteria della Sezione del 1908, componendolo come segue:

A. Rollin, segretario generale; Mercier e Politès, segretari; De Bioczewski, barone De Kosmann e Coselst segretari aggiunti.

I congressisti si recheranno stasera ad un pranzo offerto al palazzo delle Cascine dai soci italiani ai congressisti esteri ed alle loro signore.

Dopo il Congresso della stampa.

(S) **Wiesbaden**, 29. — I membri del Congresso della stampa hanno visitato le terme di Wiesbaden, ricevuti dalle autorità municipali, da colleghi e da signore.

Al Kurhaus ha avuto luogo un banchetto in cui la signora Rosenstein ha brindato alle signore delle varie nazioni che hanno partecipato al Congresso, bene augurando al giornalismo femminile.

Oggi vi sarà una gita sul Reno: quindi avrà luogo una serata di gala.

Congresso internazionale di talassoterapia.

(S) **Abbazia**, 29 — Stamane al Congresso internazionale di talassoterapia, il prof. Bossi, dell'Università di Genova, discutendo il quesito sulla cura delle malattie delle donne mediante i bagni di mare, ha brillantemente sostenuto la superiorità dei lidi e delle spiaggie meridionali in confronto a quelle settentrionali.

Il Congresso, con unanimi applausi, ha accolto la proposta del prof. Bossi, che nel prossimo Congresso di Venezia, sia trattato il tema: « La cura dei bagni di mare nelle malattie delle donne in rapporto al clima della regione ».

La celebre Esposizione-fiera di Schwyz

(S) **Schwyz**, 29. — All'importante Esposizione-fiera cantonale di bovini partecipano numerosi gli allevatori del Cantone, assai benemeriti del miglioramento della razza bruna alpina. Sono noti i nomi dei Burgi, dei Mether, dei Bickenbach, dei Weber, ecc.

Accorrono qui numerosi zootecnici italiani a studiare i progressi dell'allevamento, stimolati questi dai ragguardevoli premi del Cantone e della Confederazione, e numerosi allevatori per rifornirsi di buoni riproduttori. Sono qui oggi l'onor. Gorio, il cav. Sandri, il prof. Soveal, il sig. Agostoni, il comm. Moraschi, il dott. Orio, il cav. Zavrit, il comm. Bonacossa, il cav. Luigi Gorio, il prof. Bizzozero ed altri molti che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Gli acquisti cominciati ad Einsiedeln il 22, proseguirono qui assai animati. Vi sono acquirenti del Messico, del Giappone, di Spagna. I prezzi sono elevati. La merce è abbastanza buona.

Ma si avverte che le numerose domande di acquisto, provenienti da tutte le parti del mondo, se intensificano l'allevamento nel Cantone, non danno tempo bastevole a migliorarlo come si converrebbe alla importanza di questa produzione.

L'Italia, che è la Nazione la quale dà maggior contributo di danaro a questi riproduttori, vede ormai la necessità di provvedere un po' da sè ad allevare nelle Prealpi lombarde più numerosi e migliori i bovini di questa razza, per svincolarsi almeno in parte al troppo ragguardevole tributo che annualmente paga alla Svizzera.

L'Associazione letteraria-artistica internazionale.

(S) **Magonza**, 29 — Il Congresso dell'Associazione letteraria e artistica internazionale ha deciso oggi di invitare i Governi di tutte le Nazioni ad inscrivere nella Convenzione di Berna il di riproduzione del materiale dei giornali e delle riviste, come pure il divieto di riproduzione dei dispacci e delle notizie telefoniche.

ESPERIMENTI DI AVIAZIONE.

(S) **Londra**, 29. — L'aeroplano inglese montato da Codry è stato sperimentato iersera a Farnborough. Le esperienze non sono state coronate da successo.

(S) **Londra**, 29. I giornali pubblicano un dispaccio da New York il quale dice che i fratelli Wright vogliono cominciare la costruzione di un aeroplano destinato al Ministero della Marina.

Wilbur Wright ritornerà in America a questo scopo, appena terminate le sue esperienze in Europa.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — All'Adelphi Theatre di Londra è stata accolta con favore una nuova produzione in un atto di Julie Opp Faversham e Kate Jordan intitolata *The House of Pierre*.

La scena si svolge a Marsiglia.

La giovane e bella Lizette, per mantenere sè e il marito Pierre divenuto cieco in seguito ad una esplosione, fa delle scappate notturne, mentre Pierre dorme, e riesce a cavare denaro da vari adoratori senza però mai cedere a nessuno.

Ma essa si spinge fino a rubare e, in seguito ad uno di questi furti, per il quale è pedinata fino a casa del derubato, il marito finisce col conoscere la verità.

Varie. — Carlo Goldmark, l'illustre musicista viennese, che conobbe intimamente il grande pianista Rubinstein, ha raccontato recentemente nella rivista « Die Musik » che cos'era « l'improvvisazione » in codesto principe del pianoforte.

Un giorno, racconta il Goldmark, si chiacchierava Rubinstein ed io, delle sinfonie di Beethoven e dell'umorismo che caratterizza l'ottava e che si incontra raramente nelle altre.

Tutto ad un tratto un organetto si mise a suonare nella via, e suonò precisamente il motivo dell'ultimo tempo di questa sinfonia, ma in un ritmo di valtzer. Questa coincidenza ci colpì e ridemmo.

Verso il crepuscolo entrammo nella sala dove si trovava il pianoforte. Rubinstein si sedette e si mise dapprincipio a improvvisare seguendo il capriccio della fantasia: poi, attaccando il motivo di valtzer che l'organetto ci aveva fatto sentire, ne trasse le variazioni più diverse per ritmo e per colore. lo contrappuntò, lo trattò in forma di canone, di fuga a quattro parti: poi tornò a forme più semplici, ne fece una canzone popolare, una melodia nello stile di quelle di Beethoven, poi un valtzer viennese. Infine terminò con un finale brillante in cui nella valanga di note sormontava pur sempre il tema iniziale. Era una cosa meravigliosa! Non avevo mai avuto idea di un tale potere di improvvisazione: è un'arte che oggi è disgraziatamente scomparsa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 30 Settem. 1908 — S. Girolamo

Leva il sole alle 6.3 m. — Tramonta alle 5.53 s.
Leva la Luna alle 10.47 m. — Tramonta alle 8.3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Settembre 1908 — alle ore 15

in Europa.

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.6	coperto	Nizza	17.4	sereno
Amburgo	9.6	coperto	Tunisi	11.2	nebbioso
Vienna	11.4	sereno	Costantinop.	16.5	1[4 coper.
Madrid	15.4	sereno	Malta	22.5	3[4 coper.
Parigi	16.8	coperto	Atene	17.8	coperto

in Italia.

CITTA	Temp. mezzog.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.9	sereno	calmo	22.9	16.5
Torino	15.2	coperto	—	20.2	14.4
Milano	14.2	sereno	—	21.4	13.4
Venezia	16.3	1[4 coperto	calmo	21.3	15.3
Bologna	16.9	1[4 coperto	—	24.0	14.8
Ravenna	14.9	sereno	—	22.4	12.0
Ancona	18.2	1[4 coperto	calmo	23.8	12.5
Firenze	13.8	sereno	—	24.7	12.6
ROMA	14.8	sereno	—	24.6	14.5
Bari	19.4	1[4 coperto	mosso	21.8	16.6
Napoli	17.6	sereno	calmo	23.3	16.5
Caggiano	11.4	1[2 coperto	—	22.2	11.2
Tirolo	15.0	1[2 coperto	—	18.3	10.0
Palermo	17.8	1[2 coperto	calmo	25.4	15.8
Messina	20.5	3[4 coperto	calmo	24.8	18.1
Cagliari	19.5	sereno	legg. mosso	26.0	15.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno; basso Adriatico mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 758.8. Termometro centig. **massima 25.9 minima 14.6**
Umidità relativa 51 assoluta 7.13. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Son con sfarzo mobiliata.
4. Sono grande e popolata.
4. Nell'inverno necessaria.
6. Il mio fusto slancio in aria.
5. Son qual cervo al corso nato.
3. Pure Ascanio son chiamato.
4. Rendo fertile l'Egitto.
4. Io la nave ognor tragitto.
— Fu dei turchi imperatore.
Ed un gran conquistatore.

Spiegazione del passatempo precedente:
MANUALE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 SETTEMBRE 1908.

Marcore Giuseppe bracciante, con Pennacchi Enrica
Belio Guglielmo fornaio, con Serafini Annunziata
Sbrega Mariano contadino, con Giampaoletti Elvira
Mazzaferri Temistocle falegname, con Ciarrocchi Giovanna
Papalini Guglielmo cameriere, con Marchionni Clotilde
Anconetani Remo carrettiere, con Galmazzi Maria
Collemassi Arturo negoziante, con Ampironi Anna
Valentini Teodorico gassista, con Bellucci Camilla
Pioli Augusto bronzista, con Giovannoletti Annunziata
Mauro Salvatore impiegato, con Volpari Annunziata
Maestri Felice commerciante, con Freddi Celeste
Buzi Luigi muratore, con Mistichelli Clementina

MATRIMONI del 28 SETTEMBRE 1908.

Peverini Federico tramviere, con Cieri Maria
Vocino Michele impiegato, con Bruno Maria
Marri Umberto impiegato, con Speranzoni Servilia
Storba Angelo fabbro, con Giorgetti Clelia
Baraldi Adolfo meccanico, con Cialdi Adalgisa
Panicari Giulio oste, con Menghini Iole
Zanni Giulio fabbro, con Roncetti Giulia
Rabosio Giuseppe brigadiere carabinieri, con Carrieri Flavia
Colasanti Alfonso ebanista, con Tozzi Lucia
Imperi Giacomo lega libri, con Cossi Ersilia
Valentini Giovanni elettricista, con Di Marzio Rachele
Assi Sebastiano guardiacaccia, con Ulisse Adele
Pugliese Giuseppe postino, con Colucci Vittoria
Rizzo Agostino meccanico, con Pisciottaro Assunta
Cortellesi Cesare fuochista, con Graziani Nazarena
Bonini Bixio ferroviere, con Cicchelli Pasqua
Bellocchio Pietro calzolaio, con Belladonna Luisa
Buzzi Romolo facchino, con Franchi Rosa
Cappuccini Alfredo portalettere, con De Vito Vincenza

Nati e morti denunziati il 27 settembre 1908
Nati 25
Morti 16 dei quali 7 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Bartolini Giov. fu Giuseppe, Roma, 27, faleg., celibe.
Silvestri Sofia di Domenico, Roma, 36, con.
Simoni Antonio di Filippo, S. Lorenzo Fiastra, 30 fora con.
Flamini Achille fu G. Batt. Preci, 58, bracc. cel.
Del Giacomo fu Francesco, Castel S. Elia, 46, contadino.
Igli Ida, fu Attilio, Roma, 17, calzonaia.
Chioli Ida, Torino, calzettaia.
Giacometti Francesca fu Giovanni, Torino, 78, ved. Errante.
Carpentieri Domenico, fu Pietro, Roma, 45, carrozz., con.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Basilio Pompili, segretario della S. C. del Concilio, mons. G. B. Flapp, vescovo di Parenzo e Pola e il canonico Everardo Illigens deputato della Diocesi di Münster che gli porse gli auguri per il Giubileo e l'obolo della Diocesi.

— Nella sala del Trono ricevette il Superiore Generale dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane (Carissimi) accompagnato dagli assistenti e visitatori generali dell'ordine e da alcuni religiosi della Congregazione.

— Nell'aula del Concistoro, ebbe luogo il solenne ricevimento del Corpo della Guardia Palatina. Tutte le compagnie erano ivi schierate agli ordini del maggiore Di Pietro e degli ufficiali. Sopra un tavolo erano collocati l'orologio ed i candelabri di argento massiccio dono che il Corpo ha fatto al Papa in occasione del Giubileo.

Il Papa giunse accompagnato da monsignor Bisleti, dai dignitari della sua Corte e dal comandante della Guardia conte Camillo Pecci. Appena il Papa si sedette sul trono il conte Pecci pronunziò un discorso al quale il Papa rispose ed impartì la benedizione.

Dopo essersi intrattenuto qualche tempo ed ammirare il dono S. S. fece ritorno nei suoi appartamenti.

— Sul piroscafo « Umbria » è morto l'arcivescovo di Montevideo mons. Mariano Soler, che ritornava alla sua Diocesi.

Egli fu accompagnato fino a Genova dal dott. Alessandro Bianchini.

Si aggravò al passaggio di Barcellona e dopo due giorni morì. Egli che prevedeva la sua fine si era imbarcato con la cassa da morto per esservi rinchiuso e non essere gettato in mare.

La salma di Mons. Soler, è giunta a Tenariffa a bordo dell'*Umbria*.

La salma è stata imbalsamata e sarà trasportata a Montevideo.

Funzioni sacre. — Nella basilica di S. Lorenzo in Damaso, per la ricorrenza della B. V. del Rosario di Pompei avranno luogo domenica 4 p. ottobre solenni funzioni.

Nella mattinata numerose messe; alle 11,30 esposizione del SS. Sacramento; alle 17 recita del Rosario e benedizione.

Precederà nei giorni 1, 2, 3 ottobre un triduo solenne di preparazione.

Il piano regolatore. — Abbiamo avuto occasione di esaminare il nuovo Piano Regolatore compilato dall'ing. Saintjust e dobbiamo riconoscere che i vari problemi edilizi sono stati studiati con grande cura.

Il concetto di massima rimane sempre quello del progetto Benucci, modificato in taluni dettagli.

Su queste modificazioni si potrà senza dubbio discutere, trattandosi più o meno di applicare determinati criteri artistici ed economici: in ogni modo sta il fatto che i problemi sollevati sono degni di discussione per la serietà degli intenti che si prefiggono.

Una discussione analitica non è per altro possibile senza avere sotto gli occhi i due piani per gli opportuni confronti e per poter valutare le ragioni che militano a favore dell'uno o dell'altro progetto: e poichè noi riteniamo che questioni di tanta importanza debbono essere apprezzate all'infuori di ogni criterio di parte, ma unicamente nel pubblico interesse, perciò ci riserviamo di tornare sulle singole questioni quando la Giunta ci avrà forniti gli elementi necessari per un esame sereno del grave problema.

Pel momento possiamo constatare soltanto — e lo constatiamo con piacere — come l'ingegnere Saintjust nel suo lavoro si sia ispirato a criteri affatto obbiettivi, smentendo così le affermazioni di qualche troppo zelante amico dell'attuale Amministr. Mun. che già proclamava doversi il Piano Regolatore sostanzialmente riformare.

L'ing. Saintjust nell'opera sua ha avuto principalmente di mira far risparmiare per quanto fosse possibile espropriazioni e demolizioni non assolutamente necessarie, senza trascurare peraltro le ragioni della pubblica estetica.

Non diremo che tutte le modificazioni proposte siano accettabili: certamente ve ne sono parecchie che meritano considerazione.

In fondo in fondo il Piano Regolatore rimane quale fu concepito dalla passata Amm. poichè lo spostamento di questa o quella strada o la soppressione di questa o quella arteria per dar luogo ad un diverso sviluppo della viabilità in un determinato quartiere non può costituire davvero una modificazione sostanziale.

Così la discussione rimane circoscritta nei dettagli e sarebbe audacia affrontarla dopo una prima impressione soltanto.

Comunque è bene che lo studio sia stato compiuto ed in ciò — è giustizia riconoscerlo — l'ing. Saintjust ha dato prova di encomiabile solerzia.

La municipalizzazione dei pubblici servizi. — Il Genio civile ha ritornato alla Prefettura i progetti approvati dal Comune per la municipalizzazione della luce e dei trams.

La relazione del Genio Civile contiene notevoli rilievi specialmente d'ordine finanziario, che spostano completamente le conclusioni del Tecnologico municipale.

Il Genio Civile viene a dimostrare con constatazioni matematiche che gli utili previsti dal progetto sono semplicemente... una illusione!

E dopo ciò che cosa farà l'autorità tutoria? Mancando l'approvazione esplicita del Genio civile, come prescrive la legge, i progetti del Comune potranno avere la sanzione delle autorità competenti?

La cosa non ci meraviglia, del resto, perchè risponde precisamente a quanto avevamo previsto.

E' quindi proprio il caso di domandarsi: come finirà?

Intanto una cosa è certa, che il pubblico non ottiene i benefici promessi, che con altri metodi avrebbe potuto conseguire e le finanze municipali perdono ogni anno parecchie centinaia di migliaia di lire.

E questo si chiama fare gl'interessi del Comune e della cittadinanza!

I Congresso monarchico costituzionale. — Malgrado la dichiarata astensione di una frazione, per verità minuscola, del partito costituzionale, tuttavia ieri mattina, nell'aula magna del Collegio Romano, numerosissimi furono gl'intervenuti alla cerimonia inaugurale del I Congresso monarchico costituzionale, scopo del quale, come è noto, è di costituire una Federazione fra le Associazioni monarchiche costituzionali.

Tra i numerosi intervenuti notiamo: comm. ing. Coltellacci, rappresentante il Circolo Savoia, comm. Baldovino, colonnello Sartori, colonn. Jodice, cav. Birri, cav. Marino, cav. Scalconi, cav. De Mauro, cap. Scotti, avv. Visai, comm. De Leo Luigi, avv. Palladino e tanti altri.

Alla presidenza prendono posto l'ing. Penso pres. del Comitato ordinatore, l'ing. comm. col. Vincenzo Gigli, il prof. Nispi-Landi, il prof. Sipione ed il segretario generale cav. Schilling.

Dopo la comunicazione delle numerose adesioni pervenute finora, tra cui quelle dell'on. Bettolo, del comm. Albanese per i reduci di Modena, e di vari municipi e sodalizi d'Italia, il prof. Scellingo pronunzia un applaudito discorso in cui, esponendo lo scopo dell'odierno convegno, riferisce sull'opera svolta dal Comitato ordinatore, che ha raccolto largo consenso da ogni parte d'Italia.

Risulta infatti che sono rappresentate al Congresso numerosissime Associazioni.

L'ing. Raffaele Penso pronunzia quindi il discorso inaugurale. Rievocato con rapida sintesi il cammino percorso dall'Idea patriottica, accenna ai tristi presentimenti che offuscano l'immagine radiosa di un'Italia libera, grande, prospera. L'intiepidirsi del sentimento patrio deriva dalle impazienze di antesignani e dalle incomposte brame delle moltitudini. Il popolo deve essere ricondotto nell'orbita delle istituzioni. Ad ottenere ciò è obbligo dei governanti di proteggere e favorire le classi meno abbienti, di tutelare i diritti inviolabili dell'individuo contro le sopraffazioni della forza brutale, di mitigare con opportune riforme il disagio economico, di provvedere, insomma, efficacemente alla soluzione dei problemi sociali che più incalzano nell'ora presente.

L'oratore afferma poi che le Associazioni monarchiche, sparse per la penisola, strette in Federazione e disciplinate da una direttiva unica, potrebbero raggiungere il desiderato intento meglio assai che l'opera frammentaria di deboli sodalizi.

La chiusa del discorso, nella quale il Penso inneggia al Re e alla Monarchia Sabauda, è salutata da una calorosa ovazione.

Si procede poi alla costituzione dell'ufficio di presidenza e per acclamazione vi vengono eletti: prof. cav. Luigi De Paolis di Napoli presidente — avv. Piccirillo dep. prov. di Caserta vice presidente — ing. Mazzi di Firenze segretario generale.

Pronunziano parole di ringraziamento i nuovi eletti ed infine si approva — tra entusiastici applausi — l'invio di un telegramma al Re.

A mezzogiorno la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana. — Alle 15 si riprende la seduta. Presiede il prof. De Paolis.

L'avv. Libotte deplora che le Autorità, quantunque invitate, non siano intervenute e propone un voto di biasimo. Ritira però tale proposta in seguito ad osservazioni di Parelucci, Olivieri ed altri.

Si passa poi alla discussione del 1° tema: « Con quali intendimenti dovrà manifestarsi l'azione del partito monarchico costituzionale? ».

Il relatore prof. Corrado Scipione pronunzia un applaudito discorso, al quale segue un'animata discussione. Un congressista propone che la costituenda Federazione prenda il nome di democratica costituzionale.

Si oppone con gran copia di argomenti l'avv. Vinai, il quale combatte l'idea di denominare *democratica* la Federazione, non potendo ammettere che le istituzioni, sotto l'egida delle quali si combatte, abbiano in sè e nel loro contenuto alcun che di contrario a quei principii di sana democrazia che ne sono il presidio e la forza.

Il seguito della discussione vien rimandato a stamane.

Corso magistrale sul tracoma. — Nell'Asilo-Scuola comunale per i tracomatosi, in piazza Sant'Egidio (Trastevere), sarà tenuto un nuovo corso magistrale sul tracoma e sull'igiene oculare scolastica, esclusivamente destinato ai maestri, maestre ed allievi delle scuole magistrali, normali e pedagogiche. A coloro che frequenteranno diligentemente il corso suddetto e supereranno l'esame finale sarà rilasciato regolare diploma, vidimato da un delegato del Ministero della P. I. e da un delegato del Municipio di Roma. Il corso durerà due mesi, le lezioni e gli esercizi avranno luogo la domenica alle ore 9 antim. nei locali di quest'Istituto.

Gli insegnanti del Comune di Roma sono esonerati dalla tassa.

Il corso comincerà domenica 4 ottobre 1908.

Concorso — Il R. Provveditorato agli studi per la Provincia di Roma reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma si sono resi vacanti tre posti gratuiti da conferirsi per il prossimo anno scolastico 1908-909 a orfane di impiegati civili dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 0,60, dovranno essere trasmesse alla presidenza del Consiglio provinciale scolastico in Roma non più tardi del 31 ottobre p. v. corredate dai prescritti documenti.

Ringraziamento. — Il signor Alessandro Zocchi ringrazia vivamente la persona che allo stabilimento romano del ghiaccio in via Flaminia avendo trovato il suo portafogli, dimenticato in quell'ufficio, con esemplare onestà glielo ha fatto rimettere poche ore dopo.

Un comizio di vetturini — Ieri mattina, alle 9, nel Padiglione Adriano, ai Prati, in via Alberico II, ebbe luogo il comizio dei vetturini per riorganizzare la Lega di resistenza e discutere sull'applicazione del tassametro.

Intervennero circa 600 vetturini. Presiedeva Evangelisti.

Dietro domanda di vari intervenuti il presidente invita gli estranei ad uscire dalla sala.

Il delegato cav. Lucci e il Commissario del distretto di Borgo, cav. Marroni, protestano ma poi si ritirano.

Il presidente avverte che in seguito alle dimissioni del Comitato di resistenza, un gruppo di vetturini si è riunito per studiare il modo di ricostituire il Comitato stesso.

Da lettura del seguente ordine del giorno:

« I vetturini di Roma, riuniti a comizio il giorno 29 settembre 1908 al Padiglione Adriano, desiderano riorganizzata la Lega di resistenza e passano alla nomina del presidente e del Comitato ».

Posto ai voti, quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Si procede quindi alla nomina dei consiglieri. Alla carica di presidente viene confermato l'Evangelisti.

Si passa quindi a discutere la questione del tassametro.

Parlano Salustri, Carlesimo, Franci, Di Jorio e Fentone, quasi tutti contrari all'applicazione del tassametro.

Prende quindi la parola il presidente. Afferma che il tassametro favorirà solamente i ricchi. A suo credere, i vetturini, cui ora viene imposto il tassametro, dovranno fra sei mesi mutare i cavalli. Basta riflettere che per guadagnare 8 o 10 lire al giorno i vetturini dovranno percorrere un numero enorme di chilometri. Non può neanche approvare l'esperimento indetto dal 13 luglio al 15 ottobre, perchè l'incasso non sarà adeguato.

Termina col dire che i proprietari di vetture avrebbero dovuto imporsi all'autorità municipale, non essendovi alcuna legge che imponga l'applicazione del tassametro; ma i proprietari furono discordi e ciò cagionò il danno della classe. I vetturini potrebbero con un sol mezzo ostacolare la cosa: lo sciopero. Ma nel momento presente non è possibile ricorrere ad un tal mezzo.

Non resta dunque che fare delle precise e categoriche richieste ai proprietari di vetture allorchè verrà applicato il tassametro. In proposito presenta un ordine del giorno col quale, ritenuto che l'applicazione del tassametro favorisca soltanto la classe più abbiente della cittadinanza e sia esiziale agli interessi dei vetturini non solo ma anche dei padroni di vetture pubbliche, si dichiarano contrari in massima all'applicazione di detto tassametro.

Considerato però che i proprietari i quali soli potevano legalmente opporsi a qualsiasi imposizione, assunsero invece l'obbligo di applicare in via di esperimento il tassametro, e considerato che i 6 mesi di esperimento non sono sufficienti per ritenere riuscita la prova, si dà incarico al Comitato della Lega di resistenza di presentare a chi di ragione le deliberazioni seguenti: che l'esperimento abbia la durata di un anno; che ai conducenti venga corrisposto un salario giornaliero di L. 5 per la durata di un lavoro di 9 ore; che venga corrisposta una percentuale del 25 per cento quando l'incasso giornaliero sia superiore alle L. 10; che ai conducenti si dia un riposo settimanale di 24 ore pagato con il salario stabilito di L. 5; che i conducenti debbano essere iscritti come per legge alla Cassa di previdenza contro gli infortuni sul lavoro; che in via subordinata, qualora non fosse quanto sopra accettato dai proprietari, i conducenti le vetture munite di tassametro si obblighino a corrispondere la stessa tangente ora in vigore; che tutti i vetturini addetti alle vetture cui venne applicato il tassametro abbiano il diritto di attaccare le medesime un giorno per turno per ciascuno.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si propone di stipendiare il presidente con L. 8 al giorno.

L'assemblea approva.

Il comizio termina alle 10,45.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il suicidio di una signora. — Circa due mesi fa l'avv. Adolfo Botticelli veniva da Campobasso a Roma e prendeva alloggio in un appartamento al secondo piano della casa n. 116 sul piazzale di Porta Pia. Il Botticelli aveva seco, oltre alla moglie, signora Rachele Del Monaco di anni 56, un figlio a nome Eugenio, applicato al Ministero dell'Interno, anche lui colla moglie.

La signora Rachele, nevrastenica, già stata ricoverata in un manicomio per alienazione mentale, era stata in questi ultimi tempi addolorata dal trasloco che aveva causato forti spese alla famiglia. Ieri mattina si alzò come di solito alle 5.30 lasciando in letto il marito.

Uscì sul pianerottolo, salì al 4° piano, e giunta colà scavalcò il davanzale di una finestra che dà sul cortile e si precipitò nel vuoto. La disgraziata rimase all'istante cadavere.

Al tonfo accorse il portiere dello stabile, Nazzareno Maciucchi, che ricoprì il cadavere con una coperta, avvertendo del triste accaduto la famiglia.

Intorno al cadavere furono deposti quattro ceri e, dopo le constatazioni di legge fatte dal pretore del II mand. avv. Dimitri, il cadavere fu trasportato in casa, rivestito e deposto sul letto nuziale tra le lacrime dei congiunti.

E' morto ieri, alle 11,15, all'ospedale di San Spirito, lo sconosciuto che l'altro ieri, come raccontammo, vi era stato ricoverato gravemente ferito in seguito a caduta da un albero.

Domestica ladra — Il capitano Luigi Fabbri, tornato ieri dalla villeggiatura, trovò che dal suo appartamento, al vicolo Carcano 7, mancavano utensili di rame, biancheria e vestiario.

Interrogata la domestica Adele Artioli, la quale aveva avuto in custodia l'appartamento, essa confessò di avere pignorati gli oggetti mancanti per 170 lire allo scopo di soddisfare ad alcuni impegni che aveva.

Fu tratta in arresto dal delegato De Luca.

Ustioni — Ieri mattina, alle 8,30, nella sua abitazione in via Panisperna 69, la signora Dorotea Longo vedova Cuciniello, di anni 60, rimase ustionata alla faccia e alle mani dallo scoppio di una macchinetta a spirito.

Fu giudicata a Sant'Antonio guaribile in 25 giorni.

Cavalli traditori — Il carrettiere Alfredo Vaiani, di anni 20, abitante in via de' Marsi 10, ieri sera in via delle Mura, mentre staccava dal carro il cavallo fu colpito da questo con un calcio.

Trasportato a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— Il facchino Vagnorelli Domenico, di anni 42 abitante in via dei Canneti 8, ieri, alle 12,45, presso lo Sferisterio spagnuolo, in piazza Cavour fu colpito alla testa da un calcio di un cavallo.

Dal carabiniere Moia fu accompagnato a Santo Spirito, dove ebbe giudizio riservato.

Un piede stritolato. — Ieri, alle 14.45 in via Flaminia, presso al *Zighio*, l'orologiaio Torquinessa Ettore, di anni 29, abitante in via Privata di via Alessandria, 11, volle scendere dalla vettura elettrica 402, mentre era in movimento e senza nemmeno avvisare il conduttore perchè rallentasse la corsa.

Pagò cara l'imprudenza perchè ebbe il piede sinistro stritolato sotto una ruota.

Fu trasportato in automobile a S. Giacomo dove i dottori Bonfiglio, Taliani e Gabrielli procedettero all'amputazione del piede, riservandosi il giudizio sulla guarigione.

Il conducente Machiavelli Antonio fu accompagnato al Commissariato di Campo Marzio, ove fu trattenuto.

Risulta però dalla testimonianza di tutti i presenti che deve essere esclusa ogni responsabilità da parte sua.

Il coraggio di una guardia municipale — Verso le 17 di ieri in via del Babuino, vennero a lite, per futili motivi, il trentenne Benedetti Giuseppe, abitante al viale Manzoni n. 81, e Alessandrini Ugo, di anni 45, abitante in via della Salara Vecchia 21.

I due campioni si azzuffarono e caddero a terra l'uno sull'altro.

In questo mentre passava in bicicletta la guardia municipale Celazzi Ausonio.

L'agente, che vestiva l'abito borghese, scese dalla bicicletta e cercò di dividere i litiganti. Ma quelli si ribellarono e, insieme a certo De Santis, che loro si era unito, si diedero a percuotere il Celazzi, il quale, vistosi a mal partito, esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di altre guardie.

Intanto i tre avversari seguitavano a percuoterlo.

Uno lo colpì con parecchie bastonate alle costole.

Moltissime persone si erano adunate sul posto impedendo la circolazione dei trams.

Per fortuna giunsero altre guardie municipali ed agenti del Commissariato di Campo Marzio. I tre energumeni furono arrestati e tradotti in Questura.

Lungo il tragitto e dinanzi al Commissariato di Campo Marzio la folla applaudì la brava guardia Celazzi che, malgrado avesse una mano fasciata per un'operazione subita ieri mattina, seppe tener testa ai tre avversari fino all'arrivo di altre guardie.

Il Celazzi ebbe la giacca strappata e riportò contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Tra i due litiganti... — Ieri sera, alle ore 20.30, in via Vittoria, vennero a lite per futili motivi i calzolai Zanguccí Giuseppe e Marra Francesco.

A dividere i litiganti si intromise un loro amico, il calzolaio Rainaldi Arturo, d'anni 30. Male glie n'incolse però perchè travolto dai litiganti, cadde riportando la lussazione della mano sinistra.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in un mese.

Un incendio in via Marco Minghetti. — Verso le 18,30 di ieri nel negozio della Società macchine da scrivere ed affini, in via Marco Minghetti, un lume appeso nel soffitto in legno di una vetrina appiccava il fuoco a della carta esistente nel soppalco della vetrina stessa.

L'incendio divampò subito cagionando molto panico fra il personale del negozio.

Mentre veniva telefonato ai vigili, certo De Santis Umberto salì cercando di spegnere il fuoco sull'alto della vetrina.

Disgraziatamente l'assito si sprofondò ed egli cadde nel negozio da un'altezza di 4 metri circa. Riportò lievi contusioni alla gamba destra.

Accorsi i vigili di via Genova e quelli di piazza Grazioli al comando del tenente Venuti, il fuoco fu presto domato.

Il danno non è stato ancora accertato.

Un brutto scherzo. — Il carabiniere Luigi Giuliani, addetto alla caserma di Villa Savoia, fu colpito ieri sera alla testa da una bottiglia lanciata in aria per ischerzo da un suo compagno.

Riportò una ferita giudicata al Policlinico guaribile con riserva.

Un ragazzo che comincia bene. — La guardia Carmelo Pizzo, della delegazione di P. S. di S. Lorenzo, arrestò ieri il ragazzo Filippo Losi, di anni 14, stato trovato in possesso di un lungo pugnale.

Sarà giudicato stamane per direttissima.

Musica a Piazza Colonna. — Oggi dalle ore 20 alle 22, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Tschaikowsky: Marcia slava.
2. Verdi: « Aroldo » Sinfonia.
3. Beethoven: Allegretto e Scherzo della 7ª sinfonia.
4. Ponchielli: « Gioconda » Preludio, Danza e Finale III.
5. Wagner: « I Maestri cantori ». Quintetto.
6. Bizet: « L'Arlesienne » Intermezzo e Farandole.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. dei conti al 31 agosto 1908

—(Vedi 4ª pagina)—

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La genialità della *Figlia del tamburo maggiore*, la valentia degli artisti e la cura minuziosa con cui è allestito ogni spettacolo, sono sempre una grande attrattiva.

L'onda melodiosa di questa simpatica operetta, la musica scorrevole, graziosa, tutta sorrisi, hanno divertito e suscitato applausi agli artisti. La Vecla, il Favi, il Palazzi, il Cesari sono stati festeggiatissimi.

Stasera si replica la *Mascotte*, protagonista Gea Garisenda.

Domani spettacolo di gala in onore dei congressisti per la Federazione delle Società monarchiche costituzionali con *La figlia del tamburo maggiore*.

Dopo il secondo atto verrà eseguito l'*Inno nazionale*, musicato su parole di Sipione dal maestro Raffaele Caravaglios, direttore del concerto municipale di Napoli.

Martedì della prossima settimana: *La vedova allegra*.

Argentina. — Stasera si ripete *La Nave*. Intanto si annunzia la *Figlia di Jorio* che verrà allestita con grande lusso.

Protagonista sarà Evelina Paoli.

Quirino. — Nel *Guarany* ebbero ieri le più spontanee feste la signora Barone, il tenore russo Gauff Issaio ed il Pavani; nella *Fedora* la signora Tausini-Peretti, Bambacioni, Gallerani e Besi. Ottima la direzione del maestro Papa.

Stasera il *Guarany* si replica.

Adriano. — La prossima stagione lirica si annuncia interessantissima e per la varietà delle opere scelte e per la notorietà e valentia degli esecutori.

L'impresa è stata assunta dal sig. Antonio Quaranta, noto per aver diretto i migliori teatri.

A giorni sarà pubblicato il programma della stagione.

Olympia. — Pasquariello piace ogni giorno più, nel suo repertorio nuovo e in quello antico. Stasera debuttano, nelle loro eccentricità, *Dale e Victorine*.

" Il Pompon „ di Lecocq, al Nazionale.

Ottima idea fu quella di dare questa simpatica operetta nella quale Carlo Lecocq ha profuso la sua genialità e la sua vivacità. La Compagnia Magnani ha messo molta cura nell'allestimento scenico ch'è riuscito di un lusso straordinario, e la interpretazione, così nelle singole parti come nel complesso è apparsa eccellente sicchè il pubblico, che affollava ieri sera il Nazionale, si divertì un mondo e manifestò il suo compiacimento con molti fragorosi applausi.

La signorina Gai ottenne un lusinghiero successo nel suo debutto; ella possiede una bella voce che sa modulare con buona arte: non le avrebbe nociuto una maggior spigliatezza, ma questo - si sa - è un pregio assai raro in chi è alle prime armi. La signora Magnani sostenne ottimamente la parte di *Ortensia* e la Vita fu una *Fioretta* piena di grazia ed ebbe campo di farsi apprezzare per la voce robusta ed estesa; il Berardi come sempre riuscì esilarante: piacquero anche la Rizzola, il Di Napoli, il Casteletti, il Bragaglia: tutti furono alla fine di ogni atto evocati al proscenio.

Questa sera *Il Pompon* si ripete e certo terrà il cartellone per varie sere.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La Mascotte ore 21.
Argentina — La Nave ore 21.
Nazionale — Il pompon, ore 21.
Quirino — Guarany ore 21.
Manzoni — [illegible] na, ore 21.
Olympia — [illegible] ato, ore 21.0.
Sferisterio Rom... [illegible] del pallone - 3 partite ore 15.[illegible] - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

La Regina Margherita in Francia.

Karnak, (Bretagna) 29. — La Regina Margherita è giunta ieri, proveniente da Ploermel, dove aveva visitato la chiesa di Saint Armel, ed è scesa all' « Hôtel de la Plage ».

Dopo aver visitati gli allineamenti megalitici, questa mattina la Regina è ripartita per Auray, fermandosi lungo il percorso, a Sant'Anna, per visitarvi la Certosa.

Nel pomeriggio la Regina Margherita si recherà al Golfo di Morbihan.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 15 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio, presenti tutti i Ministri, eccezione fatta dell'on. Tittoni.

Sono stati trattati numerosi affari di ordinaria amministrazione e presa la deliberazione, di cui è detto in appresso nell'interesse delle Puglie.

Per la siccità nelle Puglie.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri una proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Bertolini, intesa a facilitare in un tempo relativamente vicino, la fornitura di acqua potabile nella città di Bari.

Tale proposta consiste nell'autorizzare l'Amministrazione ferroviaria a provvedere subito allo impianto di una propria condotta di acqua dall'Ofantino fino a Bari per soddisfare i bisogni del servizio nelle stazioni intermedie di Barletta, di Trani, ecc. ed in quella di Bari ed a dare a tale impianto una potenzialità maggiore, a fine di essere in grado di cedere a modico prezzo entro il più breve tempo che sarà possibile nei Comuni attraversati e nella città di Bari, circa 1000 mc. d'acqua potabile ogni giorno.

Con questo provvedimento si eviterà certamente ad alcuni Comuni ed alla città di Bari, il pericolo che abbia a ripetersi in avvenire la deficienza di acqua potabile che tanto si è lamentata in passato e si lamenta tuttora, poichè sarà assicurato il modo di poter fare lungo l'anno abbondanti provviste, con spesa limitatissima, di acqua nelle cisterne a sussidio di quella che nell'estate porterà giornalmente la condotta. Quando l'acquedotto pugliese sarà in grado di fornire acqua ai Comuni del litorale l'impianto che la ferrovia avrà fatto sarà utilizzato interamente a sopperire ai bisogni del servizio ferroviario.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Leonforte (Catania) e nominato Commissario regio il Dr Nicola Giustino, segretario di Prefettura.

I poteri del R. Commissario di Vizzini sono prorogati di 3 mesi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Pei monumenti di Roma.

Con recenti RR. DD. sono nominati ispettori onorari: il P. Abate Don Arsenio Pellegrini per Grottaferrata ed il cav. Gismondo Galli per Canino e Musignano.

Nel R. Istituto di Belle Arti di Roma.

Il prof. Lio Gangeri è stato nominato aggiunto alla cattedra di scultura in luogo del prof. Allegretti che è stato destinato all'Istituto di Belle Arti di Carrara al posto già occupato dal Gangeri stesso.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Etna » giunta a Cartagena il 28. — « Volta » giunta a Napoli il 28. — « Betta 5 » giunta a Napoli il 28.

FRANCIA

Il disastro del « Latouche Tréville ».

(S) **Tolone**, 29. La Commissione d'inchiesta ha oggi tenuta una nuova seduta a bordo del *Latouche Tréville*.

La redazione delle conclusioni è cominciata; questo documento non sarà però terminato che tra qualche giorno.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Brasile » proveniente dal Plata è partito lunedì da Las Palmas per Barcellona e Genova.

— Il pir. « Città di Milano » è giunto domenica a Colon proveniente da Genova, Marsiglia, Barcellona, Canarie e scali dell'America Centrale.

Lyod Italiano. — Il pir. « Luisiana » proveniente da New-York, è passato domenica dal Capo Sagres, diretto a Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 29 settembre 1908.

Mercato più fermo e più attivo: buone compere in Azioni Gaz, più resistente il Carburo, Concimi in leggera ripresa.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104–104.05.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.27 1|2.
Banca d'Italia 1259-1260 – Commerciale 810 – Credito 567 – Banco Roma 104 – Bancaria 104 – Istituto Fondiario 545 – Immobiliari 261 – Beni Stabili 282 – Imprese 94 – Fondi Rustici 160 – Acqua Marcia 1475 – Gas 1005–1010–1007 – Carburo 775 – Kerka 386 – Ansaldo 180 – Condotte 329 – Omnibus 253 – Concimi 169 – Montecatini 99 – Piombino 210 – Ligniti 72 – Risanamento 50 – Cines 300 – Soda 65.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.14 — Berlino 123.27 1|2.

Cambio dazio doganale 30 Settembre L. 100.09

Dal 28 settembre a tutto il 4 ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 29 Settembre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	104 05	103 97	103 95	104 40
id. id. fine	104 25	104 25	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 20	102 85	102 80	103 30
A. B. d'Italia	1258 —	1256 —	1260 —	1260 —
Commerc.	808 —	808 —	810 —	— —
Cred. Ital.	566 —	566 —	— —	— —
BancoRoma	104 —	104 —	— —	104 —
Ferr. Medit.	400 —	401 —	— —	399 50
» Merid.	660 —	660 —	660 —	661 —
Ac. di Terni	1326 —	1322 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	402 —	402 —	— —	— —
Raffinerie	334 —	333 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	355 50	— —	— —
Meridionali	— —	354 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 05	100 10	100 05	100 10
Berlino id.	123 25	123 25	123 25	123 27 1/2
Londra id.	25 14	25 14	25 13	25 14

Consolidati: Media Uff. del Regno 28 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.01 50	102.13 50	106.09 52
3 1/2 % netto	102.94 37	101.19 37	102.08 78
3 % lordo	70.70 —	69.50 —	69.51 19

BORSE ESTERE

Parigi, 29 settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 05	95 90	96 05
ITALIANA 5 %	non quot.	103 95	104 —
turca	93 20	93 15	93 —
spagnuola	96 70	96 70	96 67
russa nuova	— —	100 85	100 70
portoghese	62 10	62 30	62 20
ungherese	— —	94 75	94 70
Egiziano 6 %	— —	103 85	104 —
Banca di Parigi	1523 —	1521 —	1526 —
Banca Ottomana	— —	720 —	718 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 —	171 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
su Madrid	11 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29 settembre

	28	29
C. austr.	648 50	647 50
R. aust. oro	115 35	115 50
Id. carta	96 05	96 —
Ungh. 4	92 80	92 70
» 3 1/2 %	82 40	82 40
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 95	23 94 7

Londra, 29 settembre

	29 apertura	29 chiusura
Consol.	85 7/8	85 15/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	93 1/4	93 —
Russo 3%	— —	71 —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	88 15/16	88 3/4
Egiziano	102 3/4	103 1/2
Argento	23 3/4	23 7/8

Berlino, 29 settembre

	28	29
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	131 25
» Medit.	78 —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 30	70 80
» Merid.	— —	70 80
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 55	214 45
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 29 — ore 14.45.

Rend. 5 %	104.22	Raffinerie	334.—	Elba	433.—
Id. 3 1/2 %	103.20	Zucc. Ind.	266.—	Savona	368.—
B. d'Italia	1264.—	Eridania	770.—	Carburo	774.—
Commerc.	808.—	Zucc. Naz.	99.—	Molini A. I.	138.—
Cred. Ital.	568.—	Id. Rom.	74.—	Someiseiro	150.—
Bancaria	103.50	Leonardy	158.—	Kerza	383.—
B. Roma	104.50	Terni	1327.—	Imprese	94.—
Meridion.	660.50	Metallurg	116.—	Armstrong	179.—
Mediterr.	399.50	Ferriere	218.—	Rapid	—.—
Navigaz.	401.—	Officine	485.—	Italia	26.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'erta di Palidori.

In principio s'era sentito trascinare verso Roma, capitale. Ma poi aveva pensato essere Roma la città dove si arriva, non donde si parte. Roma non ha quegli elementi, che danno possibilità di fare: là può condurre soltanto ciò che si è fatto. E' un coronamento, un trionfo da conseguire, non un campo propizio alla battaglia.

Deciso in tal modo, e realizzato appena il rimasuglio della fortuna paterna, Palidori era sbarcato sotto la grande tettoia della stazione di Milano, col cuore gonfio di speranze e le mani già tremanti nell'impeto d'una brama immediata.

Era un bel mattino di settembre e mentre ritto sulla gradinata della stazione, Giulio faceva cenno ad una carrozza di accostare, un'onda di vita fresca e gioconda parve venirgli dai bastioni, insieme al sussurro delle mille e mille foglie dei loro platani annosi.

Nel piazzale vorticavano *trams*, carrozze, furgoni, che poi si spandevano in fiumi, in rivoli, seco loro travolgendo in un solo frastuono le mille persone affaccendate — enorme palpito di una ricca città. E quel palpito si ripercosse con tanta improvvisa violenza nell'anima di Palidori, ch'egli rimase subitamente sgomento.

Che cosa andava egli a fare, povero ed ignoto, in quel mare sempre tempestoso, malgrado la fastosa bonaccia, lieta di sole e di frescura della sua superficie? Quanti gorghi celava quella scintillante piana, su cui pareva che il cielo settembrino ridesse versando a fasci la letizia del suo azzurro?

Sarebb'egli, inerme, debole, quasi fanciullo ancora, capace di resistere al vortice e trarsi fuori, e trarsi in alto, ed emergere su tutti i dorsi curvi alla raffica, su tutte le teste sommerse dalle onde?

Più forte di ogni comando del volere, un'angoscia gli tormentò il cuore. Per un attimo ebbe paura: si sentì inetto, schernì le proprie baldanze, imprecò alla presa decisione...

Ma fu breve debolezza di esordiente. Già l'ebbrezza del rumore, già la vertigine di quel caleidoscopio animato lo prendeva. Sì, egli avrebbe lottato e avrebbe vinto. Lo sentiva in quell'impulso di forza che, passando dallo spirito alle membra, gli faceva serrare i pugni nervosi e arrotare i denti nella stretta delle mascelle contratte. Avrebbe vinto, sì, perchè era giovane ed intelligente, perchè sovratutto *voleva* vincere. La volontà!... egli sentiva di averla d'acciaio, la volontà: inflessibile. Si poteva stroncarla: piegarla mai!

E Palidori, in un impeto d'orgoglio sentì anche che la sua volontà non avrebbe neppur mai trovato mani capaci di stroncarla... mai!

Ma, contrariamente alle ingorde speranze, la fortuna non arrise a Palidori, nei suoi primi tentativi.

Erano tempi quelli di lotte sociali e politiche acutissime. D'ogni parte d'Italia la classe operaia si ribellava spronata dalle parole dei capi del socialismo, dagli errori del Governo, dal malcontento di tutti. Gli scioperi si succedevano dovunque nel mentre i giornali battagliavano sulle loro colonne — quelli partigiani dell'ordine con assai minor lena e fortuna di quelli partigiani della ribellione.

Veramente un vasto soffio di impopolarità si levava sopra le istituzioni, travolgendo antichi affetti ed antichi entusiasmi. Si pensava persino di disfare, in un impeto di follia, quanto lunghi sacrifici e molto sangue avevano appena appena compiuto: l'unità della patria.

Come sempre, in simili casi gli arruffoni, di nessun paese e di nessuna fede, attizzavano il fuoco, con parole oscure e roboanti che, nella sonorità della forma, celavano significati reconditi. Sembrava che la rivoluzione, non attendesse che una scintilla per divampare, come un incendio distruggitore....

E venne la repressione radicale, quasi feroce. Le truppe mobilizzate nell'alta e nella bassa Italia, opponevano alle dimostrazioni le baionette: si facevano arresti in massa, processi militari con condanne a pene enormi. Gli ergastoli accoglievano donne ed uomini ancora mal desti dall'accecamento in cui erano stati travolti; i domicili coatti s'affollavano di illusi più che di colpevoli...

Palidori era a Milano da pochi mesi, quando anche nella grande città lavoratrice, il moto incomposto si diffuse. Carattere in fondo ribelle — salvo la necessità dell'apparente sommissione — ma ribelle per la sola invidia degli alti, e non per generosa aspirazione alla libertà ed all'autonomia personale — egli si rallegrò in vedere che l'ora sonava triste, per quegli stessi alti, e prometteva d'esser buona per gli umili.

La sua esperienza gli fe' velo al giudizio: egli credè che quel molto agitare di popolo fosse sufficiente a scalzare l'autorità dalle istituzioni anch'egli inebbriato dai discorsi delle concioni, dagli articoli socialisti, credè l'avvento di questo socialismo imminente.

Ma se il moto era veemente e le teorie ottime, il tempo non era giunto perchè l'uno e le altre portassero frutti maturi. Palidori, agguantato nel mezzo di una dimostrazione popolare, nel mentre, rauco dal molto gridare, accennava con le braccia levate che si andasse innanzi.... innanzi fosse alle barricate, si trovò d'un tratto chiuso in carcere a meditare sulla poca solidità degli ideali rivoluzionari.

Come si vide dentro isolato dal restante mondo nel lurido *caos* di un carcere, al domani di un commovimento politico, Giulio meditò seriamente. Aveva sbagliato. Aveva battuto falsa strada. L'ora era troppo antelucana, perchè la ribellione potesse meriggiare. L'autorità dell'ordine costituito era ancora incrollabile. La teoria poteva passare ed aver anche una certa fortuna: ma la pratica no.

E Palidori non era uomo da teorie nè aveva tempo da perdere in logomachie: gli premeva troppo urgentemente di arrivare. Quell'avventura finita in *domo Petri*, gli poteva forse servire, tanto da rimeritarsi una certa considerazione ed un qualche aiuto dai suoi recenti correligionarii: ma egli avrebbe cercato di nasconderla con cura agli altri e di, prudentemente, cambiare bandiera.

Per uno di questi casi non infrequenti negli arruffii polizieschi e giudiziari che seguono le ribellioni, Palidori, contrariamente al timore, si vide condannato abbastanza poco per aver scontata la pena col sofferto. Sei mesi dopo l'arresto egli usciva dal carcere e si trovava ancora sul marciapiede di Milano — più stremato di mezzi ma a mille doppi più ardente nella febbre di riguadagna il tempo perduto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* **Roma**
Tiratura quasi costante 13,000 in città 12,000 in provincia
— **Arretrato centesimi 10** —

Prezzo dell'Associazione
— **Senza L'ECO DELLA MODA** — Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— **Con L'ECO DELLA MODA** — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a *pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici* - Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	7.—	8.10	8.30	10.30	13.30	16.20 19.20 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.30	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.45	21.20	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	[illegible]	17.50	22.30			
Firenze-Milano	9.—	10.25	11.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			15.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.10	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	10.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	10.20	18.25				
Frascati	6.05	8.45	12.5	14.35	17.10	18.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.50	17.30				
Velletri	6.12	12.50	17.5	20.35			
Fiumicino	6.45*	8.47	8.25*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30*	15.13*			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.35 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.50	13.15	14.—	18.5	20.10 21.50 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.30	10.25	16.30	20.15 21.—
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.30	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		17.20	
Milano-Firenze	5.—	11.40	15.10		17.—	18.50	22.55
Avezzano-Tivoli	7.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	7.5	8.—	8.45	12.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			10.15	23.10*			
Frascati	6.40	8.40	10.20	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	13.15			20.55	
Fiumicino	8.20*		18.20	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50*	20.57*		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.15 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	6.57	9.10	15.27	17.40
Prima Porta . . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.15		11.40		20.20
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . . . a.	6.40		15.25	18.30	—
Morlupo . . . . a.	7.17	10.30	15.17	18.38	19.15
Castelnuovo . . a.	7.24	10.51	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . . a.	8.8	11.30	16.39	19.18	20.8
Roma . . . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.0	9.30	11.55	16.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	[illegible]	8.51	10.18	12.43	17.47	19.8	—	—
Villa Adr. a.	—	7.—	9.7	10.32	[illegible]	[illegible]	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.25	10.44	13.21	18.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45		9.50	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr. a.	6.1	7.59		10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.10	20.24	
Roma a.	7.20	9.15	—	11.5	12.52	18.—	19.28	21.10	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.25 | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.4 | 7.58 | 8.20 | 10.45 | 13.46 | 17.35 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.30 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.1 | 12.4 | 17.18 | 19.32 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.30 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

Guida del Forestiere

MERCOLEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 250, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 17.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 15
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 220, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirt